

EVENTI L'IMPORTANTE RICONOSCIMENTO PROMOSSO E ORGANIZZATO DA FRAN

# IL PREMIO ISCHIA FRIENDS PEI



Da sinistra, Angelica Sepe, il consigliere del Comune d'Ischia Lello Pilato e Maria Giovanna Elmi



Da sinistra, l'assessore al Turismo di Ischia Luigi Boccanfuso con Athos Faccincani



Da sinistra il sindaco di Barano Paolo Buono con il vice direttore di RaiUno Ludovico Di Meo

**S**i è svolta a Ischia, il 28 luglio 2010, alle ore 21, nella splendida cornice della Piazzetta San Girolamo, la seconda edizione del Premio "Ischia Friends 2010", promosso e organizzato da Franco Cavallaro, capo ufficio stampa del Centro Europeo per il Turismo, Cultura e Spettacolo, con la collabora-

zione di Luisanna Tuti. La serata, presentata da Maria Giovanna Elmi, ha vissuto il suo momento più significativo nel conferimento del "Premio alla Carriera" a Silvana Pampanini, grande "diva" del cinema italiano nel mondo e il conferimento di ambasciatore dell'isola di Ischia all'attore Yari Gugliucci. Nutrito e qualificato il parterre dei premiati: Ludovico

Di Meo, vice direttore di RaiUno, Gennaro Sangiuliano, vice direttore del Tg1, Carlo Pilieci, vice direttore Tg2, Pippo Marra, direttore di Adnkronos, Angelica Sepe, allieva e pupilla di Roberto Murolo, ambasciatrice della canzone classica napoletana nel mondo, il maestro Athos Faccincani, tra i più grandi pittori e scrittori italiani contemporanei di fama

internazionale, il maestro Marco Ferrigno attuale discendente della storica famiglia di Giuseppe Ferrigno e realizzatore dei più bei presepi napoletani nel mondo, Gabriele Massarutto, tra i più noti e stimati imprenditori del Friuli Venezia Giulia, Sara Tommasi, giovane promessa del panorama televisivo ed Eric Lewis, il pianista più amato da Barack Oba-

VALLARO HA PREMIATO UN AMPIO PARTERRE DI PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO

# A VALORIZZAZIONE DELL'ISOLA



Nella prima foto da sinistra Luisanna Tuti, Maria Giovanna Elmì e Franco Cavallaro. Nella foto a fianco il presidente di Ascom Ischia Marco Bottiglieri con Filippo Antonacci che ritira il premio per Pippo Marra,

direttore di Adnkronos. Sotto a sinistra, il sindaco d'Ischia Giosi Ferrandino con Silvana Pampanini. Nella foto in alto a destra il pianista più amato da Barack Obama, Eric Lewis, con l'attore Yori Gugliucci



Da sinistra  
il presidente  
di Ischia Ambiente  
Luciano Bazzoli  
con il vice  
direttore del Tg1  
Gennaro  
Sangiuliano



Da sinistra, l'assessore al Turismo del Comune di Barano Michele Iacono con Carlo Pillicci, vice direttore del Tg2. Nella foto a destra il presidente di Federalberghi Ischia Ermanno Mennella con l'imprenditore Gabriele Massarutto



ma, fondatore del Rockjazz. "Il premio – dichiara Franco Cavallaro, patron dell'evento – rappresenta al tempo stesso una straordinaria opportunità per l'isola di consolidare i legami con questi suoi eccezionali estimatori nonché ospiti, e anche di stringere nuovi legami culturali di conoscenza, nell'ottica della crescita e della valorizzazione dell'immagi-

ne turistica". I riconoscimenti che sono stati assegnati ai partecipanti dell'edizione 2010 di Ischia Friends sono delle originali scatole in ciliegio con l'incisione di una rara immagine di una veduta dell'isola d'Ischia, realizzata da Giacinto Gigante e riprodotta in esclusiva e in tiratura limitata per Ischia Friends da Bottigliero Gioielli. La serata si è conclusa nel

magico scenario del Ristorante gourmet "Visconti" situato a pochi passi dalla piazzetta San Girolamo e dedicato al grande regista amante dell'isola d'Ischia. A fare da cornice alla serata, poi, anche una singolare scenografia che ha visto moda e gioielli in primo piano, realizzata grazie al fattivo contributo e alla partecipazione di importanti aziende isolane. Un

particolare ringraziamento va dato al Comune d'Ischia nella persona del sindaco Giosi Ferrandino e al presidente di Federalberghi Isola d'Ischia Ermanno Mennella. La serata è stata ripresa e trasmessa integralmente martedì 3 agosto alle 21.30 dall'emittente interregionale Gente di Mare Tv, presente sul bouquet del digitale terrestre.

Stefania Marotti

L'evoluzione della tecnica pittorica di Athos Faccincani, tra i maggiori esponenti della scena dell'arte contemporanea, si snoda sulla rielaborazione delle pulsioni emozionali più profonde, per segnare il passaggio dalla visione esistenziale e introspettiva, all'energia vitale dell'espressionismo del Terzo Millennio. La sua personale, allestita nella galleria di Raffaele De Felice «Spazio Scento» fino a venerdì 20, è un inno alla vita, ma anche un omaggio all'anatema, al fascino di paesaggi che rappresentano i luoghi dell'anima. L'intensità cromatica delle sue tele, di ispirazione impressionista, è inimitabile per il caratteristico chiarore che inonda di luce squarci di cielo, borgomarini, paesini arroccati.

Nato a Peschiera del Garda nel '51, Athos Faccincani è stato amico di intellettuali come Indro Montanelli, Piero Chiara, Cesare Marchi, Nantas Salvaglio che hanno riconosciuto nel suo talento, nella sua versatilità una particolare via espressiva, rivolta a trasmettere nella rappresentazione pittorica come nella scrittura l'enigma del sentimento umano, i suoi drammatici, le sue ambivalenze, che possono condurre all'amore o all'autodistruzione. «La mia storia personale - commenta l'artista - mi ha spinto a indagare le ragioni della sofferenza umana nei soggetti più emarginati, come i diversamente abili, i pazienti psichiatrici». Faccincani ha raccontato, con il linguaggio dell'arte il rapporto tra marginalità e quotidianità, disperazione e desiderio di normalità, condipintiamen-



**Il messaggio** Inno alla vita ed omaggio alla natura in quello di Athos Faccincani (a sinistra). Sopra, un'opera del maestro

## Flash



Taurasi

Al castello  
la pittura  
della Maijala

Conto alla rovescia  
per una personale  
decisamente  
interessante che  
propone in una  
delle sale del  
castello

marchionale di  
Taurasi le opere di  
Elena Schuvatof  
Maijala. L'artista  
russa presenterà a  
partire dall'11  
agosto prossimo e  
fino al 15, una serie  
di tele che ne  
sottolineano l'alta  
sensibilità, oltre ad  
una varietà di  
grande tecnica  
pittorica. La Maijala  
da 1992 ad oggi ha  
partecipato a  
numerose  
personal e  
collettive in tutto  
il mondo.

Zungoli

In piedi  
l'artista ad Avellino: «Grazie a Montanelli coltivo emozioni»

## Carmilla

Taurasi

Due epo-  
che di  
serali  
no, dove  
caro e M-  
invece,  
drea d'  
D'Angel-  
tacolo +  
Stasera  
dere co-  
Lombard-  
curi, os-  
verse ita-  
Torri  
a Picca-  
o brava  
piè ves-  
operata  
Assunz-  
Sud che  
velo. Sc-  
sonarg  
in compa-  
naggio  
polica  
ca sul  
nte del  
gambri  
reparti  
con un  
ma, rie-  
cisi e  
stica e  
mese

## Il personaggio

# Faccincani, dolore e luce «Solo la bellezza ci salverà»

**La mostra**  
Colori  
e paesaggi  
meridionali:  
«Spazio  
9cento»  
ospita  
la personale

# «RACCONTO IL MONDO DELI»

di GIULIO LOSI

quadri di Athos Faccincani sono mondi scintillanti di colore c'è chi dice abbiano anche un potere curativo. E magari è anche così. Fatto sta che il maestro dopo 40 anni di pittura, ha scelto di dedicarsi anche alla scrittura. È nelle librerie "Virgo Fidelis" (Mursia Editore) in cui racconta la storia di un pittore di successo in un curioso intreccio con se stesso. Un libro appassionante che si legge tutto d'un fiato.

#### Cosa racconta "Virgo Fidelis"?

Nel libro racconto molte storie sulla mia vita e sulla mia quotidianità. Ci sono personaggi reali, che conosco, lo stesso mi rispecchio nel personaggio di Samuel Johnson Kipling. Scriverlo è stata una sfida.

In Elliot, altro personaggio significativo, quanto c'è della "follia" che ami?

Elliot rappresenta la purezza che avrei voluto. È l'innocenza incarnata in una persona con l'ingenuità di un bambino. La filosofia pura. Elliot non rappresenta semplicemente la mia follia, è follia senza genialità, una dolce follia che sfiora la lezione pura. Quando Elliot parla, lo fa con una tal purezza che va oltre il pensiero e il ragionamento.

Sei un artista molto stimato e hai una carriera che ti ha regalato innumerevoli soddisfazioni. Come si spiega la scelta di scrivere un libro?

L'ho sempre desiderato, anche perché ho molte frequentazioni nel mondo letterario. Indro Montanelli, Nantas Salvalaggio, Enzo Biagi frequentavano la mia casa. Ho avuto l'opportunità di dividere con loro le mie giornate per cinque anni, quando venivano a Cortina D'Ampezzo per un soggiorno sulle Dolomiti. Ho avuto mol-



Athos Faccincani (59) è nato a Peschiera del Garda vive e lavora a Monzambano (Mantova). Sopra con il figlio Mattia, campione di equitazione. A destra in piccolo, la copertina del libro "Virgo Fidelis"

ti ospiti illustri anche quando mi sono trasferito sul lago di Garda: trascorrevamo insieme serate in compagnia e per me era un onore, oltre che un piacere, avere attorno al tavolo una trentina di persone, anche

ad ascoltare parodie, racconti malinconici o fatti di vita, mi spingevano a scrivere.

#### L'esperienza della scrittura è stata impegnativa?

Avevo perso l'abitudine di leggere. E va da sé che non puoi correre i cento metri, se non ti allenai tutti i giorni! Poi, cinque anni fa ho incontrato Elsa (Dilandro, ndr). Entravo nelle librerie e acquistavo i libri che avevano un titolo che mi incuriosiva. Libri che trattavano di filosofia in modo pratico o approfondito, di psichiatria e di scienza. Prendevo in considerazione testi di qualsiasi genere, dai racconti di fantascienza ai romanzi più o meno impegnativi. Elsa me li ha letti tutti, per quattro anni. Lo facevo all'inizio per curiosità, per un mio intimo desiderio e non in funzione della scrittura. Elsa avrebbe dovuto aiutarmi a stendere la mia biografia appuntando tra l'altro

aneddoti, episodi, battute che le raccontavo. Poi però ci siamo accorti che avevamo materiale non per un solo romanzo, ma per dieci! E ci siamo entusiastati. Dopo aver letto per anni, e dopo un confronto, Elsa ha iniziato a scrivere sotto mia dettatura. È in gamba come autrice. Ne è nato un libro divertente e ironico, che si bilancia equamente nei suoi contenuti. Da una parte, infatti, è ricco di gioia di vivere, dall'altra ha malinconia, tristezza, e spinge alla riflessione. Sono già pronto per il secondo libro, che giocherà sui sentimenti. Al centro ci sarà il rapporto tra padre e figlio. Il terzo sarà scabroso, e come titolo potrebbe avere: "Da grande farò il santo". Io ancora non lo sono, ma andando avanti spero di poterlo diventare, per ora do ancora spazio alle tentazioni.

**La tua è una pittura dai toni forti, dai colori solari che non a ca-**

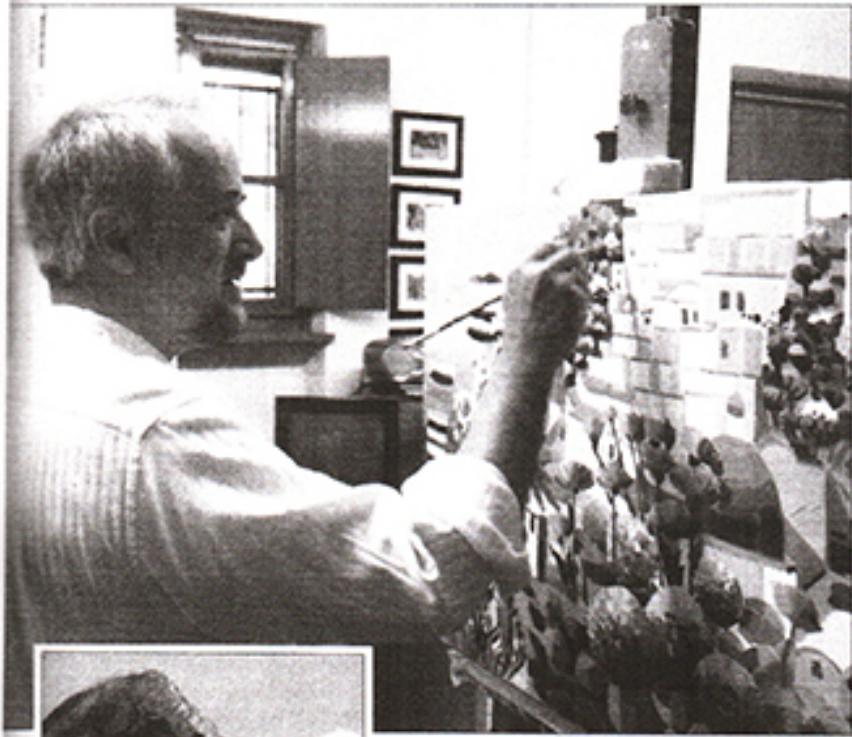
**Protagonisti  
sono la gioia di  
vivere e la voglia  
di riflettere**

quotidianamente. Non so dire se lo facevo per non pensare, o per prendere le distanze da quell'ingenua malinconia che mi porto dentro sin da quando ero bambino. Ecco, Elliot, rappresenta proprio questa malinconia. I miei ospiti, dopo aver trascorso le serate a casa mia

**«La mia pittura è una via di mezzo fra la realtà e il sogno.»**

AI TONI ACCESI E GIOIOSI CI PARLA DELLA SUA FATICA LETTERARIA, "VIRGO FIDELIS"

# ARTE TRA PASSIONI E INVIDIE»



**so spesso è usata anche come terapia. Come ci sei arrivato?**

La mia pittura arriva da lontano. I miei primi 15 anni di lavoro hanno avuto come tema centrale l'introspezione e la sofferenza. Mettevo sulla tela i miei sentimenti per rappresentare una faticosa infanzia. Ho avuto una famiglia triste, una madre sempre in lutto anche per un parente deceduto in Argentina che io non conobbi.

Ho somatizzato a tal punto la "pittura della sofferenza" che mi sono fermato per un anno, e ho intuito che dovevo togliere dalla mia vita la tavolozza malinconica che mi era servita per esprimere questa sofferenza, per andare verso una tavolozza solare. Questa mi accompagna da 30 anni. Sono andato alla ricerca di soggetti fantastici e gioiosi, che possono indicare la gioia, la vita, il sole di mezzogiorno. Considerando che la mia pittura è una via di mezzo fra la realtà e il sogno, la realtà resta sempre un po' malinconica. Ma il sogno è molto bello.

**Il protagonista del tuo libro Samuel cosa invidia di Faccincani? La capacità di essere un maestro.**

**E tu, Faccincani, cosa invidi al personaggio Samuel?**

La capacità di esternare quello che Faccincani non riesce ad esprimere.



Il maestro Athos Faccincani ha ricevuto numerosi premi nella sua carriera. Nel 1981, l'allora Presidente Pertini lo nomina Cavaliere della Repubblica.

**realità è sempre un po' malinconica, ma il sogno è molto bello»**

FINO ALL'8 UNA PERSONALE DELL'ARTISTA VENETO, ORMAI DI CASA IN PUGLIA

## Athos Faccincani a Polignano

Da domani in mostra nella biblioteca



ATHOS  
FACCINCANI  
Un  
paesaggio  
mediterraneo

**P**olignano a Mare ospita le opere del maestro Athos Faccincani. Da domani all'8 ottobre nel porticato della biblioteca comunale «Raffaele Chiantera», si terrà la mostra «Polignano e la consistenza dei sogni», organizzata con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. All'inaugurazione, in programma domani alle 18.30, interverranno Athos Faccincani e il sindaco di Polignano, Angelo Raffaele Bovino.

Il pittore è ormai conosciuto anche oltreoceano. Nato a Peschiera del Garda, negli anni '70, dopo aver terminato gli studi fra Venezia e la Lombardia, si è dedicato con entusiasmo alla pittura. L'impatto con la realtà sociale e i suoi problemi, il contatto con il mondo delle carceri, degli emarginati e della malavita, lo hanno reso un sostenitore di chi non ha voce. Così, in questa fase, le sue tele, concentrate sull'enigma del sentimento umano con i suoi drammi e le sue contraddizioni, hanno assunto colori melanconici e sofferti nel rappresentare figure intensamente espressive. Da questa ricerca è nato il ciclo di dipinti sulla «Follia delle attese» e sulla Resistenza.

Nel 1980, dopo una rigenerazione interiore, Faccincani ha cominciato a rivolgersi alla natura, divenuta il suo modello. Il nuovo atteggiamento esistenziale e stilistico è all'origine di immagini di chiara derivazione impressionista, dai colori puri e accesi, dove la luce e il sole, testimoniando gioia e serenità, concorrono al recupero dei valori interiori. Insignito del premio «Personalità europea 2008», è stato protagonista di recente di mostre a Tokyo, Mosca, Madrid, mentre a breve esporrà nel Principato di Monaco.

Un viaggio in Puglia ha rafforzato in Faccincani l'amore per la città di Polignano, della quale scrive: «salendo da sud a sera, la luna appena segnata nel cielo a destra, e ancora la luce intensa e forte del sole a sinistra illuminata bianchi di un paese da fiaba. Una terrazza, il vento che sale da un mare di verdi ed azzurri che avvolgono il cuore e parlano all'anima. E ancora, la vostra terra rossa di ulivi che racconta di una storia antica».

La personale di Athos Faccincani rimarrà aperta tutti i giorni, fino all'8 ottobre, dalle ore 18 alle 22.

[Patrizia Grande]

## LA MOSTRA

La folla delle grandi occasioni ha accolto l'artista per l'inaugurazione

**TRE DELLE OPERE** di Athos Faccincani presenti nella mostra in corso nella Galleria del castello

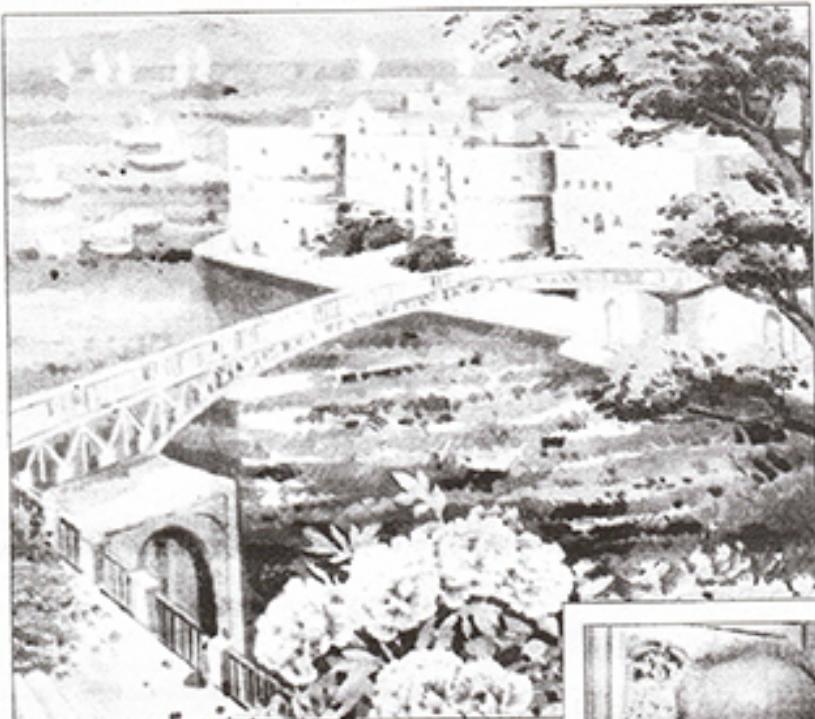


# Incontro con Taranto di Athos Faccincani

E' stato un vero e proprio evento l'inaugurazione della personale di Athos Faccincani, martedì scorso, nella Galleria comunale del castello aragonese. Un piccolo esercito di appassionati si è raccolto nella Galleria dove l'artista, tra i più noti e quotati figurativi italiani, tornava a tre anni di distanza dalla precedente personale. E ancora una volta il grosso pubblico ha risposto, come non avviene, purtroppo, di frequente nella nostra città, poco abituata ad eventi espositivi e alla presenza di artisti connotati.

Mostrando una disponibilità inusuale, e inimmaginabile in un personaggio che gode grande fama e grande popolarità (e un enorme mercato, dobbiamo ancora dirlo!) a livello internazionale, come dimostrano le frequenti mostre che egli tiene in tutto il mondo, si è trattenuto fin oltre la mezzanotte a scrivere di proprio pugno lunghe dediche personalizzate a tutti coloro che gliene facevano richiesta, mostrando così anche una sensibilità letteraria e poetica che non gli conosciamo. Ci ha invece preannunciato che a settembre uscirà, per i tipi dell'editrice Mursia, un suo libro di riflessioni autobiografiche che potrebbe essere presentato in autunno anche a Taranto.

D'altra parte, la sua vita artistica è ricca di spunti e di episodi, di svolte e di

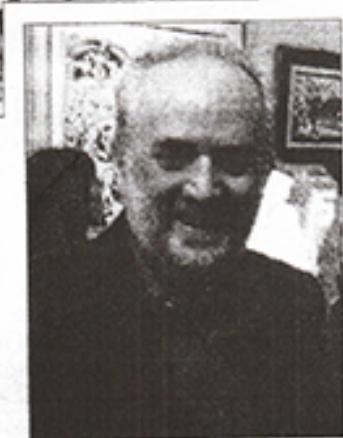


incontri, di impegno verso la sofferenza e di ricerca di una felicità spontanea.

Un pensiero Faccincanile ha voluto rivolgere all'amico giornalista, Nantas Salvalaggio, con il quale era legato per via di una lunga consuetudine di rapporti, scomparso proprio il giorno del suo arrivo a Taranto. Così Salvalaggio aveva scritto di lui: "come tutti gli estrosi, ha avuto periodi di talento e sregolatezza, vissuto e vagabondato col meglio e il peggio dell'umanità, dipinto vecchi e alcolizzati, pezzi da novanta prostitute e zerbinotti della 'mala' per capire fino in

fondo quelle trasgressioni e quelle disperazioni, ha ascoltato le storie dei ladri e le malinconie dei beoni, è per questo che recuperi nelle sue tele tanto la violenza che la tenerezza. È un urlo che affiora da un'umanità vinta, mescolato al trillo di un merlo giovane, alla musica di un torrente primaverile".

L'a mostra, organizzata dal Artemisia di Vincenzo Viggiani, chiuderà il 30 giugno ed è visitabile nei



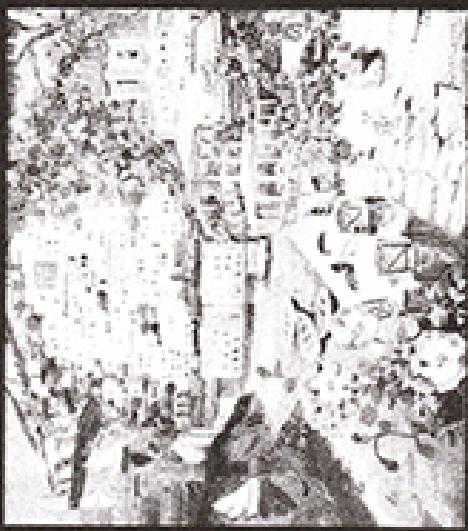
seguenti orari: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 21.

(S.T.)

Redazione Cultura: tel. 099 4553221  
Email: [redazione.cultura@corgiorno.it](mailto:redazione.cultura@corgiorno.it)

## ATHOS FACCINCANI

*luce e colori nei sassi*



Inaugurazione Sabato 7 Febbraio 2009 dalle ore 18.30

presso i locali "Gara del Ricca"

Via Riccardo' 30/31 - Roccadaspide - Matera

Solo presso la galleria



# I Colori di Athos Faccincani tornano ad abitare il Castello

Una scelta che a qualcuno potrebbe sembrare di dir-



ATHOS FACCINCANI al centro in una foto recente. Nelle altre foto alcune opere, tra le quali una dedicata ai trulli. A destra la quadina con il dipinto del castello. Nell'altra le canzine la mostra di Matera

**La mostra** *Da martedì nella Galleria comunale*

# I Colori di Athos Faccincani

# tornano ad abitare il Castello

# IL NOTIZIARIO DI *Cortina*



Ufficio Turistico  
Via Roma 10 - 32042 Cortina d'Ampezzo (BL)  
tel. 0434 511111 - fax 0434 511122  
e-mail: [info@cortinaturismo.it](mailto:info@cortinaturismo.it)  
www.cortinaturismo.it  
Città di Cortina d'Ampezzo  
in Val di Fiemme - Trentino-Alto Adige

PERIODICO A DIFFUSIONE MIRATA

## *Da Piave Antichità in Largo Poste inaugurazione della Mostra di Athos Faccincani*

Venerdì 2 gennaio alle ore 18.00 Marcello e Fulvio Granocchia attendono gli appassionati d'arte in Largo Poste 12 presso lo spazio esclusivo di Piave Antichità per l'inaugurazione della mostra: «Tra sogno e realtà: un racconto intorno alle Dolomiti» di Athos Faccincani, un artista dall'ispirazione fresca, a volte addirittura ingenua, in un'epoca avara di emozioni e di passioni; un uomo - è stato detto - che non ha paura di commuoversi e di commuovere, di ridere e far sorridere. Per lui il mondo ha sempre qualcosa di stregato e quando prende in mano il pennello con i colori riesce a trasmettere, con una certa



facilità, gioia e serenità. Faccincani conosce le leggi dell'arte, sa dipingere e nelle sue opere, mostra di avere una certa padronanza con il pennello, conosce e fa conoscere il suo mondo, grazie anche a tre elementi: realtà, fantasia e pittura che mai come ora l'uomo sente necessarie per estrarre i propri valori.

*continua in quarta pagina ▶*

A tutti l'augurio di un sereno 2009.  
Il foglio bianco e blu ritornerà in edicola il 2 gennaio

## ATHOS FACCINCANI genio e sregolatezza

di S. C.



134

**H**o imparato pian piano a guardare alle cose ed agli eventi con sempre maggiore serenità e gioia e sono andato sempre più tecnicamente verso una pittura semplice che ha la funzione di essere ancora più immediata nel rapporto di chi osserva il quadro, con la consapevolezza di far parte di una realtà ispirata ad un bel sogno, dal quale balza con grande immaginazione la voglia di dipingere anche i fiori, le rondini, i boschi e i ruscelli che si riversano al mare come ragazzi allegri e spensierati. Con queste parole, Athos Faccincani sintetizza il proprio stile pittorico, mettendone in risalto gli aspetti più

significativi. La serenità e la gioia che esplodono nei colori della sue tele. La semplicità e l'immediatezza delle sue pennellate. L'immaginazione che si mescola alla realtà, in una rappresentazione di emozioni, sensazioni e stati d'animo. Come osserva Salvatore Scafati, Faccincani «si lascia guidare dalle passioni, dalle emozioni, sprofondandovi». «L'essere sprofondati nelle passioni della pittura - aggiunge - non significa non avere leggi. Faccincani conosce le leggi del dipingere e le applica con maestria, padrone, com'è, di una pennellata inimitabile; inimitabile perché semplice, perché ripulita da false e

**LA PIAVE ANTICHTA'  
E LA GRANOCCHIA  
FINE ART PRESENTANO  
UNA INTERESSANTE  
MOSTRA DELL'ARTISTA  
A CORTINA DA  
DICEMBRE A MARZO**

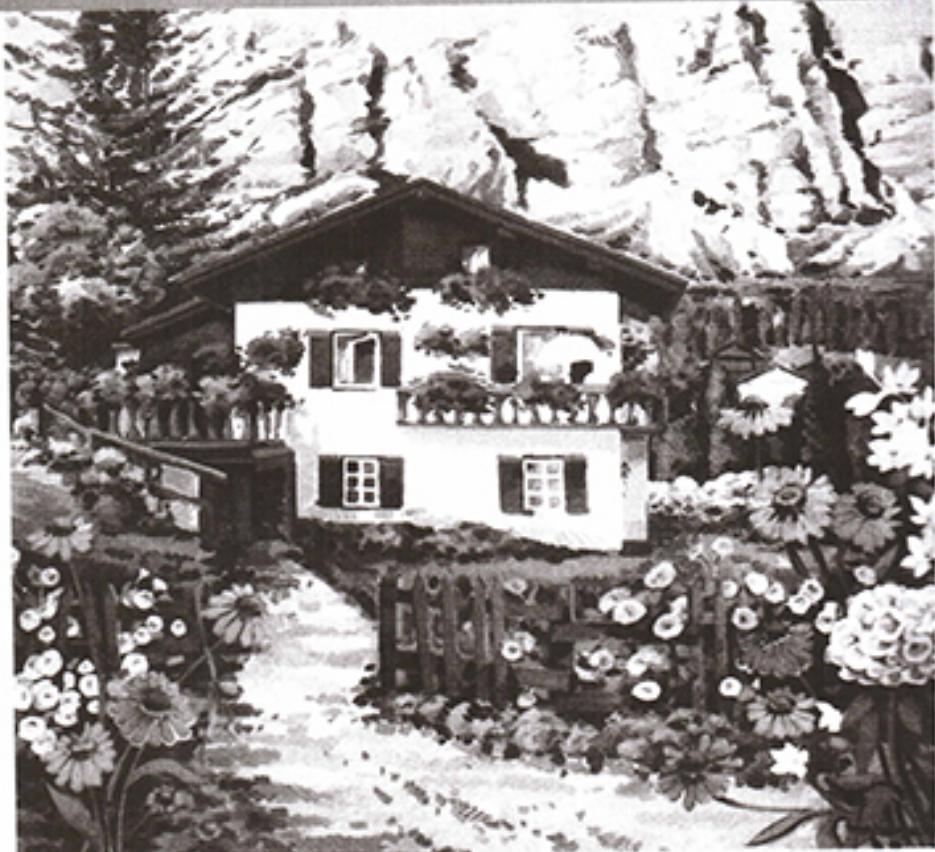
SOPRA:  
**FACCINCANI**  
VERSO IL FONDO  
LA COLLINA DI ULIVI,  
OLIO SU TELA, CM 50X100

A LATO:  
**FACCINCANI**  
LE CASE DI CORTINA ED ECO DI  
FAVOLE DA RACCONTARE PIANO,  
OLIO SU TELA, CM 70X80

SOTTO A SINISTRA:  
**FACCINCANI**  
CAMMINANDO TRA SOGNO  
E REALTA',  
OLIO SU TELA, CM 80X90

SOTTO A DESTRA:  
ATHOS CON LA MOGLIE RITA  
E CICO

fragili teorie, da parole e significati inutili al fare pittorico. La pittura si fa col colore, non ha alcun bisogno di affiancarsi alla critica d'arte; i significati profondi sono tutti in quella "pasta" che è principio strutturante della composizione. E se in Faccincani il colore è principio organizzatore della composizione, l'interesse per la luce genera un'atmosfera di gioia, di esistenza registrata fra sogno e realtà». La sua arte, insomma, è un po' lo specchio della sua personalità, forgiata dalle esperienze di una vita vissuta all'insegna del genio e della stregolatezza. Lo ricorda bene



l'amico scrittore e giornalista Nantas Salvalaggio, quando scrive che Faccincani «ha vissuto e vagabondato con il meglio e il peggio dell'umanità: ha dipinto vecchi alcolizzati, pezzi da novanta, prostitute di boulevard e zerbiniotti della "mala". Per capire fino in fondo quelle trasgressioni e quelle disperazioni, ha ascoltato le storie dei ladri e le malinconie dei beoni. È per questo che recuperi nelle sue tele tanto la violenza che la tenerezza. È un urlo che affiora da un'umanità vinta,

mescolato al trillo di un merlo giovane, alla musica di un torrente primaverile. La sua ispirazione è fresca, a volte addirittura ingenua, in un'epoca avara di emozioni e di passioni. Faccincani non ha paura di commuoversi

e di commuovere, di ridere e di fare sorridere. Maledetto ragazzo, si sente che per lui il mondo ha sempre qualche cosa di stregato, e con i suoi colori riesce trasmettere quella dolcissima stregoneria».

Da dicembre a marzo alcune opere di Athos Faccincani si potranno ammirare alla Galleria Piave Antichità di Cortina d'Ampezzo, Largo Poste 12. Tel. 0436 878025



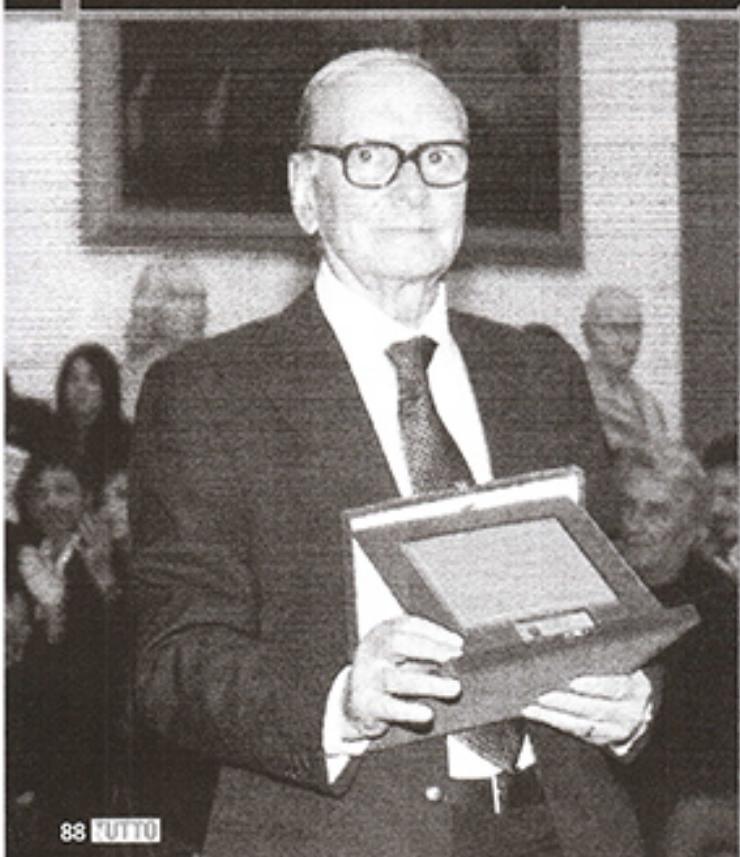
**EVENTI** Sono stati assegnati a Roma i Premi Personalità Europee

# UNA SFILATA DI PERSONALITÀ

Appuntamento in Campidoglio per la consegna dei Premi Personalità Europea 2008. Umberto Croppi, assessore alle Politiche culturali del Comune di Roma, l'onorevole Francesco Giro sottosegretario ai Beni culturali, l'arcivescovo Agostino Marchetti e Giuseppe Lepore, presidente del Centro Europeo per il Turismo, hanno consegnato i prestigiosi riconoscimenti a personaggi del mondo dello spettacolo, cultura, giornalismo e imprenditoria, evento giunto alla sua 38esima edizione. Oltre ai premiati che vediamo in queste pagine (tra i quali Alessandra Corrias vicedirettore di *Di Tutto*), gli olimpionici Roberto Cammarelle, Andrea Minguzzi e Davide Rebellin e giornalisti e volti tv fra cui Cinzia Fiorato e Nicola Sisto di *Rai Uno*, Cristina Ruggeri e Janet De Nardis di *Rai Due*. Una citazione particolare per Osvaldo Bevilacqua, autore e conduttore di "Sereno Variabile", e direttore del nuovo canale di *Rai International* "Yes Italia".

FOTOGRAFIE DI ANTONELLA FERRARI

In questa foto  
e subito sotto,  
**Alessandra**  
**Corrias**, vice-  
direttore di *Di*  
*Tutto*, dopo la  
consegna del  
premio. In bas-  
so a sinistra,  
**Ennio Morri-  
cone**.



8. Tra i vincitori c'era Alessandra Corrias, vicedirettore di *D'Urso*

# TROPPI AL CAMPIDOGLIO



A sinistra, il pittore Athos Faccincani. Sopra, invece, l'attrice Gina Lollobrigida che ha ricevuto il premio alla carriera. Nel fondo, il celebre attore Enrico Lo Verso. In basso a sinistra, ecco Lavinia Biagiotti mentre posa con Lucia Corno. Qui sotto, Andrea Mingardi, cantautore e musicista premiato tra l'altro anche come autore del recente duetto Mina-Vanoni "Amiche mai".

# Faccincani, i colori dell'anima

Il maestro dell'impressionismo esporrà in ottobre al Museo del Risorgimento

di MARINO COLACCIANI

**-POSITANO:** dove il racconto è ricordo» è il titolo della mostra personale che Athos Faccincani inaugurerà domani, in via Merulana 75, presso l'Associazione Culturale Internazionale Domenico De Vito.

La mostra - che verrà inaugurata alle ore 18 alla presenza dell'artista e di alcuni volti noti, appassionati d'arte, da Renato Balestra ad Andrea Roscato, da Patrizia de Blanck con la figlia Giada ad Adriana Russo, Mita Medici, Marina de Laurentiis, la «regina dei salotti» Marisa Federici, il principe Carlo Giovannelli, solo per citare alcuni nomi - costituisce di fatto un prestigioso preludio alla grande rassegna che Faccincani terrà in ottobre al Vittoriano, Museo del Risorgimento italiano.

Uno dei suoi biografi più affezionati, Nantas Salvaggio, da lui definito «il nuovo Van Gogh», descrive così l'opera di Athos Faccincani nel corso di diversi saggi critici: «La sua ispirazione è fresca, a volte addirittura ingenua, in un'epoca avara di emozioni e di passioni, Faccincani non ha paura di commuovere e di commuovere con le sue tele, di ridere e di far sorridere...». E ancora: «Per lui il mondo ha qualcosa di straordinario, e con i suoi colori riesce a trasmettere quella dolcissima alegria...».

Nato a Peschiera del Garda il 21 gennaio 1951, nel '64-'65 Faccincani frequenta lo studio di Pio Semeghini e alla fine degli anni '60 gli Studi veneziani di Sebezzi, Novati. Le sue prime opere sono rivolti artisticamente all'enigma del sentimento umano e ai suoi drammatici interni di un preciso impegno sociale. Nel 1980 comincia un periodo di rigenerazione interiore, col passaggio a breve tempo dalla figura al paesaggio: che diventa suo unico modello con la purezza del colore a testimoniare gioia e serenità.

Nel 1973, a soli 22 anni, una personale lo vede protagonista al Castello di Desenzano e l'anno dopo è invitato ad esporre a Palazzo Bonaguro di Bassano del Grappa al fianco di artisti del calibro di Brindisi, Vedova, Treccani, Chiari e Pavan. Da quel momento il suo successo è crescente con mostre a Vienna, nel Palazzo Polity, a Losanna, nel Museo delle Arti a Verona nel Palazzo della Gran Guardia. E poi ancora a Londra, Madrid, Los Angeles, Amburgo. Le personali di Faccincani ricevono costantemente la visita dell'allora Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, tra i suoi primi estimatori.

Poi torna in Italia alternando importanti mostre, nel '92, a Bremen e Stoccarda, a Zurigo ('97), Lucerna e Chamonix. Nel 1999 espone a Roma, in Piazza di Spagna, con significativo consenso della critica, del pubblico e di molte personalità del jet-set che avevano già avuto modo di conoscere la sua opera nelle mostre stabilite a Cortina e nella piazzetta di Capri.

«Positano, dove il racconto è ricordo», personale di Athos Faccincani: Associazione Culturale Internazionale Domenico De Vito, via Merulana 75. Orario 9-13 e 16-20 (06-67206613). Fino al 13 marzo. Ingresso libero.



Il Maestro Athos Faccincani al lavoro



Il quadro-simbolo della mostra dedicata a Positano

## «Armonia e ritmi», Molise tutto da sfogliare

E STATO presentato dal ministro degli Esteri Gianfranco Fini il volume «Armonia e ritmi», monografia del Molise, illustrata dal presidente della Regione Michele Iorio, dall'assessore al Turismo Rosario De Mattei dal sottosegretario Nicola Bono e da Piergiorgio Togni, direttore generale dell'Enit.

Con questa monografia si vuole presentare il volto nuovo del Molise, una regione per molto tempo isolata dai flussi turistici. E che, prealito, proprio per questo motivo, è riuscita a conservare ricchezze naturali incontaminate: ambiente, archeologia (la terra dei Sanniti vanta numerosi siti), le montagne e il mare con le sue bandiere blu. E come trascurare i sapori indimenticabili della cucina in un Molise tutto da scoprire e da gustare: una terra «di mezzo» ora molto più accessibile grazie a questa pubblicazione.

## «Luce sul filo», lampadine nei manifesti della Salce

E STATA inaugurata ieri la mostra «La luce sul filo: lampadine nei manifesti della Raccolta Salce», che sarà ospitata fino al 22 maggio nel museo della Centrale Montemartini. Promossa dal Comune di Roma, dall'assessorato alle Politiche culturali e dalla Sovrintendenza ai beni culturali, in collaborazione con Sovintendenza per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso. La mostra espone manifesti e locandine della collezione Salce, la più vasta collezione italiana di cartellonistica. Le immagini, databili fra la fine dell'800 e i primi decenni del 900, sono frutto della creatività di disegnatori pubblicitari come Duilio Cambellotti, Plinio Codognato e Leonetto Cappiello. All'inaugurazione hanno partecipato, tra gli altri, il curatore della mostra Eugenio Manzato e l'Assessore alle politiche culturali del Comune Gianni Borgna.

Vittoriano La Resistenza e il dolore dell'uomo contemporaneo

# Dalla figura al sole

## Faccincani, trentacinque anni di pittura

Trentacinque anni di pittura nelle tele di Athos Faccincani, esposte al Complesso del Vittoriano fino al 6 novembre. «Dalla figura al sole» è l'ampia personale dedicata all'artista (Peschiera del Garda, 1951), che raccoglie circa cinquanta lavori. La mostra, patrocinata dal Comune e dalla Provincia, si articola in due sezioni che documentano la svolta sottesa nel titolo: dopo gli esordi figurativi, in cui prevalgono la malinconia e l'analisi introsettiva, gli anni '80 segnano un approccio diverso alla realtà. I cicli delle «Attese» e delle «Resistenze» sono pervasi d'angoscia e ricordano, nella foga della pennellata, l'Espressionismo di Koschka e Kirchner. I toni freddi esprimono la miseria umana, la precarietà esistenziale o la minaccia della guerra.

L'artista di Peschiera del Garda rilancia l'attualità della tela, fonte di forti emozioni

La via crucis tra l'umanità dolente culmina nella personale «Lo spazio vivido della libertà» al Palazzo della Gran Guardia di Verona (1980), che riceve la visita del Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Poi a prendere il sopravvento è la natura che irrompe con forza nelle sue tele. La tavolozza di Faccincani si accende di note vibranti, quasi surreali: sono gli «ultra-colori» ritrovati negli agrumeti della Sicilia, sulla costiera amalfitana, o tra le calli lagunari. L'artista rielabora il

linguaggio dell'impressionismo: «Lavoro di memoria e non sono un pittore en plein air», dice. I suoi sono paesaggi dell'anima, fissati nel ricordo e amplificati dalla materialità del tocco, che li rende tangibili all'osservatore. «Immagini che tutti vorrebbero trovarsi di fronte al risveglio»: così commentava una sua mostra del '91 ad Amburgo l'allora cancelliere Koll.

L'arte del Terzo Millennio? Faccincani è pronto a scommettere sulla pittura, fonte incessabile di emozioni e unica certezza in un mondo sempre più rarefatto e problematico. La verità semplice del gesto pittorico traspare nei suoi giardini fioriti, «visti con gli occhi di un bambino». La stessa innocenza di cui l'uomo contemporaneo, cieco e disilluso, ha bisogno per riscoprire l'incanto della natura.

«La sua ispirazione è fresca», ha scritto Nantas Salvalaggio, «a volte addirittura ingenua. In un'epoca avara di emozioni e passioni, Faccincani non ha paura di commuoversi e di commuovere con le sue tele, di ridere e di far sorridere. E ancora: «Per lui il mondo ha qualcosa di straordinario e con i suoi colori riesce a trasmettere quella dolcissima stregoneria».

Maria Egizia Fiaschetti

DALLA FIGURA AL SOLE. Opere dagli anni '70 al 2005 di Athos Faccincani. Complesso del Vittoriano, via San Pietro in Carcere, 21 ottobre / 6 novembre. Ingresso libero, tutti i giorni 10:00-19:00. Info: 06 6700664



LA STORIA Faccincani: «Ciclo della Resistenza: momenti di preghiera»

## Tutti pazzi per le esposizioni d'arte.

# In città tagliano il nastro antologiche e collettive

Al Vittoriano una rassegna di oltre cinquanta opere ripercorre un'intensa vita artistica

A destra, «Santorini», una delle opere esposte al Vittoriano fino al 6 novembre. Qui sotto (nella foto di Giancarlo Sirolesi) Il Maestro Athos Faccincani con Miss Roma Alessandra Murri, madrina dell'incontro con la stampa



## «Dalla figura al sole» Tutta l'arte di Faccincani

«DALLA FIGURA al sole», un titolo suggestivo per una mostra di grande respiro emotivo che ripercorre la lunga e intensa storia artistica di Athos Faccincani, pittore di chiara fama che è stato definito dalla critica internazionale il nuovo Van Gogh. Da oggi il Complesso del Vittoriano, per felice intuizione di Alessandro Nicosia ospita nella prestigiosa Sala el Glubileo una selezione di oltre cinquanta opere dell'artista, dagli anni Settanta ad oggi.

La rassegna, organizzata da Comunicare Organizzando a cura della storica dell'arte Cristina Bettini, si avvale del patrocinio del Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali e

della Provincia di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali, della Comunicazione e dei Sistemi Informativi.

Uno dei suoi biografi più affezionati, Nantas Salvataggio, descrive così l'opera di Faccincani all'interno di diversi saggi critici: «La sua ispirazione è fresca, a volte addirittura ingenua. In un'epoca avara di emozioni e di passioni, Faccincani non ha paura di commuoversi e di commuovere con le sue tele, di ridere e di far sorridere...». E ancora: «Per lui il mondo ha qualcosa di stregato e con i suoi colori riesce a trasmettere quella dolcissima stregoneria...». E così scrive Maria Teresa Benedetti nel suo saggio in catalogo: «Anche quando l'immaginazione dell'artista si cala in giardini

succosi e cromaticamente accesi, che sembrano ricordare i giardini di Olanda per l'eccesso di fioriture e di forme, individuiamo un atteggiamento da miniaturista incantato, da paziente esploratore di un mondo calcidoscopico, indagato alla luce di una fantasia capace di dare corpo ai sogni».

M. C.

•DALLA FIGURA AL SOLE•  
Opere dagli anni 70 al 2005  
di ATHOS FACCINCANI

Complesso del Vittoriano-Sala Glubileo via San Pietro in Carcere (Fondi Imperiali). Fino a domenica 6 novembre. Catalogo: Viola Edizioni d'Arte. Ingresso libero. Orario: tutti i giorni 10-19. Informazioni 06-6780664

VERNISSAGE IN VIA MERULANA

## I vip s'immergono nell'arte di Faccincani

Con Balestra e la De Blanck, Convertini, Partexano, Adriana Russo e la De Nardis

di MARINO COLLACCIANI

UNO scrittore di prestigio come Nantas Salvalaggio l'ha definito «il nuovo Van Gogh» e le sue personali nei musei più prestigiosi in Italia e all'estero (oltre 1.500 mostre) hanno fatto di Athos Faccincani un artista famoso, ma soprattutto amato per la sua straordinaria capacità umane. Le stesse che sa trasferire nei colori delle sue tele, nei suoi fiori e nelle sue marine che sanno descrivere e far riflettere. Così, la sua ultima rassegna «Positano: dove il racconto è ricordo» ha ottenuto un consenso di pubblico notevole. Alcune centinaia di persone non hanno voluto mancare l'appuntamento con il celebrato artista che mancava da Roma da sei anni. Molti anche i volti noti che si sono avvicinati

presso l'Associazione Culturale Internazionale Domenico De Vito, in via Merulana 75, dove la mostra potrà essere visitata a ingresso libero, fino al 23 marzo.

Nel raffinato spazio artistico, il presidente, Francesco De Vito (figlio del nobile uomo di cultura al quale è intitolata l'Associazione) ha così potuto salutare con l'artista alcuni personaggi noti, amanti dell'arte di Faccincani: da Renato Balestra a Patrizia de Blanck con il suo compagno ci fornelli Beppe Convertini, Alex Partexano, l'imprenditoria Andrea Meschini, Maria Pia dell'Utri La Malfa, Adriana Russo (suo padre Mario è stato un grande pittore), Janet De Nardis, e Tatiana Sourmatte che si divide tra «Mio fratello è yakistano» con Teo Mammucari e il film «La moglie dell'imperatore».

Fotoservizio SIROLESI



Athos Faccincani-Patrizia de Blanck-Renato Balestra



Sourmatte-De Nardis



Adriana Russo-M. Pia dell'Utri



Beppe Convertini



Meschini-Partexano

*Il primo volume del Catalogo generale dell'Opera è stato presentato il 16 settembre al Circolo della Stampa di Milano*

# Athos Faccincani, un artista amato dal pubblico per la sua pittura immediata e fantasiosa

**C**uriosità e fantasia: sono le due grandi qualità che hanno contribuito a rendere Athos Faccincani un pittore di fama internazionale. Il cosa c'è dietro, che succederà, questa "angoscia" di sapere, conoscere, vedere, lo portano alla ricerca continua, costante e intensa: al bisogno, sempre insoddisfatto, di "vivere di più", per il grande impulso di "dare", di dire, di sentirsi sempre più necessario, prezioso. E poi la fantasia, la rara capacità di "vedere" ciò che non appare,

avere quelle certezze, cogliere aspetti nascosti, creare sogni, averne evidenza e parlare con sicurezza. "Quando ho conosciuto Athos non sapevo che fosse "pittore" e quindi usasse anche i colori per parlare, comunicare" — ricorda Cassio Morselli, presidente della Banca di Trento e Bolzano, che ha presentato il 16 settembre, al Circolo della Stampa di Milano, il primo volume del catalogo generale dell'opera. «Appare immediatamente che l'uomo ha in sé anche qualcosa "d'antico" e come tale convive inconsapevolmente con ricordi ancestrali, tra cui emerge con evidenza un totale amore per il cavallo: questo nobile sovrano di cui si sente sudito».

Conoscere l'uomo Faccincani aiuta a comprendere la sua evoluzione, che lo ha portato da un'immagine di tipo espressionista, caratterizzata dalla cupezza delle rappresentazioni, a una impressionista più realista del realismo convenzionale. Il primo volume di Faccincani, che raggrappa oltre un trentennio di attività artistica



(1970-2000), ha visto l'autore ritrovare nella pittura il sole alto, la luce, il colore. «Con grande dolcezza ci racconta i suoi sogni e le sue certezze, parla con noi attraverso tinte calde e bellissime» sottolinea Morselli.

La sua tecnica è la risultanza di un lavoro duro, metodico, costante e lungo. I risultati sono evidenti: è un artista proiettato nel futuro che cerca di comunicare con un linguaggio di antica saggezza.



# CULTURA SPETTACOLI

*Taranto & Provincia*

*Inaugurata alla Bottega dell'Arte la mostra di Athos Faccincani*

## Quei paesaggi ricchi di luce

L'artista presentato in catalogo dal critico Pietro Lucchese

Si è inaugurata ieri nella galleria Bottega d'Arte (via Puglia 93) la personale di Athos Faccincani, presentato dal docente e critico d'arte Pietro Lucchese.

«Il nostro artista riversa sulla tela una dirompente carica di sensazioni attraverso una inusuale enfasi coloristica, che sa rendere fantasmagorici effetti di luminosità surreale. Con baldanzosa sicurezza, realizza così una ra-

ra freschezza di pittura dai toni puri, che si rappresentano nei piccoli tratti di colore, accostati sulla tela, i quali accompagnano il massimo spicco di luce fino al punto culminante di illuminazione, dove il bianco sostituisce il colore. E' questo un geniale artificio pittorico finalizzato alla resa di una iperbole visiva di rara efficacia attraverso quell'intenso accordo tra l'occhio e il sentimento», scrive Lucche-

se nella presentazione, «I paesaggi imbevuti di luce».

«Un moto di sorpresa ed un piacere estetico - prosegue Lucchese - ci procura la visione dei paesaggi splendidamente raffigurati da Faccincani; ci stupisce la particolare disposizione cromatica di certe vedute paesaggistiche, dove l'infittirsi dei piccoli tocchi di colore rende il massimo di luminosità con la forza dell'accostamento timbrico».

*Athos Faccincani, il pittore che ha imparato ad amare il Sud*

# Il colore della luce

## 'Verso il sole alto che per me è la vita'



Borgi, mille fiori dalle crociature brillanti, e giardini lacustri con statue, nudi e palazzi monumentali immersi in una pace arborea, profumata di rose, di azalee, di margherite, di glicine e infiorescenze di alberi da frutta. E poi villaggi digradanti verso il mare, con le case colorate di bianco, di crema, di rosa e dai tetti spennellati di rosso, e barche e gondole dormienti in pesci di folla, in tranquilli canali immersi in una esplosione di luce e colori. Se vedete regalarvi un momento da folla in questo primo scenario napoletano, abbandonata l'impresa di farne ad altri, non vi resta che andare a godervi la mostra di Athos Faccincani inaugurata senza grancasse il pomeriggio di domenica, 14 dicembre, al Battistero Toledo di Crotona, tra 25 tavole capote, di cui 22 edili su tela, un olio su carta e due serigrafie. Organizzata da Vincenzo Ieraci, direttore artistico dell'Associazione "Il Collezionista", che ha sede in via Berrelli, a Crotona -, e con il patrocinio dello stesso Comune Krotoniate (Assessorato ai Beni Culturali), essa rimarrà aperta ai visitatori fino al 6 gennaio prossimo.

L'esposizione, ogni festa, se la porta via, e perché non permetterei questa breve occasione di vedere un mondo raccontato davvero con occhi straordinari - anche visionari direi - da un artista di fama internazionale che, senza spocchia né parole affettate o modelli neglighi, ci parla di sé e della sua esperienza artistica.

"Cos'è che l'ha portata dalle colline marittime di

riporta alla sua adorata natura (sceglie le marche di un lago mai troppo animato, per i boschi delle colline), alle serigrafie piene di colori (che si dedica così la passione di un maestro Grechetto) al sole e alla luce del Sud. Oggi sarei pronto per tornare a lavorare nel figurativo", ci dice sottovoce, quasi che avesse paura di perdere un'altra agitata vita.

L'assessore Stefano Marinelli passeggia impettito tra i suoi teatri come un corsaro che ha messo a segno un altro dei suoi fulminei arrabbiagi. Infatti nessuno si aspettava questo coup de théâtre, preparato quasi in sordina, sulla fine dell'anno.

Il Battistero Toledo è diventato da qualche tempo una vetrina al centro della città che irradia momenti culturali forti: ci ha dato spettacoli del duo Skoruppa-Di Bieli, che ha regalato un'alfabetica di pubblico straordinaria, abbiamo voluto chiudere l'anno in bellezza regalandolo alla città le creature di un altro grande artista. Ormai da qui passa solo cultura con la C maiuscola. E tutto il personale ai Beni Culturali, prima niente, si è specializzato nello sforzo comune di fare del Battistero Toledo l'Ammiraglia dell'impegno intellettuale e artistico a Crotona. Il Athos Faccincani ne è la dimostrazione tangibile... bramoso daret, a giudicare dai suoi quadri.

PROSPETTIVE

**Athos Faccincani, l'artista le cui opere sono in mostra al Battistero Toledo, nella foto centrale: Venezia**

so il sole alto, che rappresenta per me la vita...

Vincenzo Ieraci, che insieme all'assessore Stefano Marinelli ha voluto formalmente questa mostra, adora quest'uomo "dall'anima pura", come egli dice, "e con una tale serenità che la lascia re estasiati". E lo ha rincorso testardamente fino a Brescia per "posture a Crotonese dell'arte vera; finalmente uno dei nomi del panorama artistico più quotati in Italia e all'estero". E in effetti non ha fatto di strada questo ragazzo del "Sì": amico di

Montanelli e N. Salvataggio, di Biagi, P. Chiara e O. Belotti, è stato insipito dal Presidente Perino della medaglia ai meriti artistici che aveva solo 29 anni. Allora era un figurativo che ha rivolto l'anima dell'uomo come un calice (ciclo di opere sulla "Tollia delle antese"); che, mosso da Zaniberti, l'allora sindaco di Bologna, ha lavorato tre anni a

raccontare la resistenza con una sensibilità nuova ricalcando 680 quadri e tanto dolore da spartirsi quasi l'anima. La crisi successiva lo

Padenghe, sul lago di Garda, a Crotonese?

E' innanzitutto l'amore che ho per la luce ed i colori del Sud, e poi per il carattere dei meridionali, ancora molto umano... Cosa che manca nel freddo Nord. Insomma, apprezzo il nostro modo di vivere, di stare con gli amici, di conservare certi valori che da noi sono stati dimenticati da un progresso troppo veloce.

D'accordo: ma com'è approdato in quello che alcuni definiscono ancora il "profondo Sud"?

Uscendo da questo cinema, con c'era il logo sul quale vivevo, ad una piena di luce e di colore. Amedeo Ver-

In mostra al Bastione Toledo le opere del M° Athos Faccincani

# "La solarità della Coscienza"

Inaugurata in questi giorni la personale del pittore di fama internazionale, Athos Faccincani, presso i saloni del Bastione Toledo, di Crotone.

La manifestazione, voluta e realizzata da Vincenzo Ieraci, dell'Associazione Culturale "Il Collezioneista", in collaborazione con l'Assessore ai Beni Culturali del Comune di Crotone, Stelvio Marini, si innesta perfettamente nella congettura di eventi importanti e di interesse, appunto, culturale, che sta interessando, in questi ultimi tempi, il territorio crotonese.

Le illustri opere resteranno a disposizione di tutti gli appassionati, e non, fino al 6 di gennaio, p.v. Osservando i quadri, bellissimo esempio di arte, si viene immediatamente coinvolti in uno stato d'animo, sospeso tra la fiaba e la realtà; le tinte forti ed i contrasti evidenti di colore, risvegliano sensazioni perdute ed atmosfere evocate, di un luogo senza tempo in cui serenità ed energia soolare, convivono in un connubio simbiotico ideale.

L'artista nasce a Peschiera del Garda nel 1951 e da giovanissimo, dedica il proprio tempo alla pittura, andando spesso contro i desideri della famiglia, che lo voleva borghese impiegato di banca, ma, afferma Faccincani, come era possibile stare curvi dentro uno sportello a timbrare assegni, avendo gli occhi colmi di gabbiani e d'albe lagunari?



Fiori di campo

Nel corso della sua vita artistica, scrive di lui il critico Salvaggio, ha avuto periodi arroventi di talento e sregolatezza; ha vissuto, e vagabondato con il meglio ed il peggio dell'umanità; ha ascoltato le storie dei ladri e le malinconie dei beoni, è per questo che nelle sue tele si recupera tanto la violenza quanto la tenerezza.

Egli risponde, continua Salvaggio, ad

un'ispirazione fresca, a volte inge-

nua e con i suoi colori, con le sue

immagini, riesce a trasmettere le sue passioni e le sue emozioni. Dopo un percorso, ricco di avvenimenti, aggiunge Faccincani, è iniziato per me, un periodo di rigenerazione interiore, del quale sono figlie le opere qui esposte.

Il tema dominante è la natura, nella sua totalità, che diventa suo unico modello.

Sono evidenti le produzioni di immag-

gi di chiara derivazione impresio-

nista, che presentano colori puri ed accesi, e come si diceva prima, racconti semplici del sole e della luce. Questa, sostiene Ieraci, vuole essere solo la prima di una lunga serie di manifestazioni, che vedranno sfidare i più grandi nomi della pittura contemporanea mondiale, contribuendo, nel loro piccolo all'ascesa culturale cui è destinata la nostra città.

Emanuela Tassone

## ARCONATE

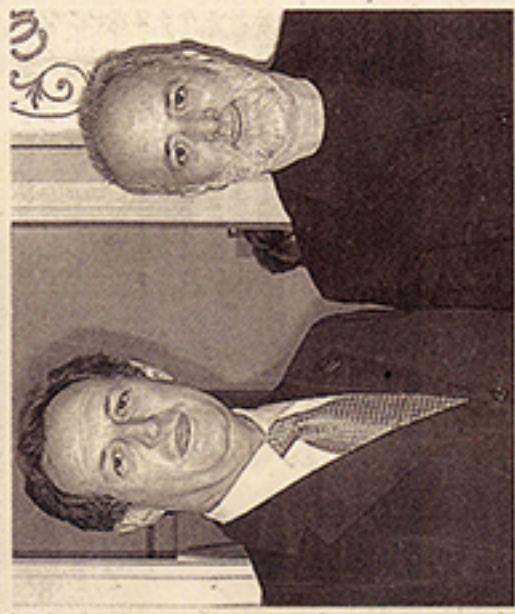
# TORNANO GLI APPUNTAMENTI CON I "SABATI ARTISTICI" DELLA COMUNITÀ ARCONATESE Il colore di Faccincani a palazzo Taverna

**Le opere dell'artista sono animate dall'esplosione dei colori della gioia: giallo, rosso, verde, azzurro**

Un'esplosione di colore per le sale di Palazzo Taverna. L'appuntamento con i Sabati Artistici ha portato questa volta ad Arconate, tutta la positività e l'ottimismo di un artista italiano come Athos Faccincani. Con i suoi quadri, che con una pennellata molto particolare, con i colori più forti e brillanti e con i paesaggi in fiore, è arrivato ad Arconate un tocco di positività e di gioia di vivere.

L'inaugurazione della mostra è avvenuta nel pomeriggio di sabato 18 ottobre, all'interno delle iniziative legate alla Fiera d'Ottobre.

"Si tratta di un nuovo importante appuntamento - afferma il primo cittadino On. Mario Mantovani - di questa serie dei "Sabati artistici", che sta riscuotendo particolare apprezzamento fra i cittadini e grazie alla quale Arconate ha potuto ospitare diverse personalità del mondo letterario, artistico e culturale". Questa volta è Athos Faccincani ad



L'artista con l'onorevole Mario Mantovani

sciarsi. Il cambiamento della sua pittura arriva a fine anni '70. Dopo una mostra sulla Resistenza per la quale ha ricevuto i complimenti anche da Sandro Pertini, Faccin-

ciani passa un lungo periodo di crisi. Un giorno inizia la sua epurazione dipingendo una decina di autoritratti, uno dopo l'altro. Da quel momento cancella dalla tavolozza i



Corbetta. I quadri di Faccincani sono rimasti a disposizione dello sguardo degli arconatesi anche domenica e lunedì.

Monia Rolfi

colori "tristi" e utilizza solo i colori della gioia: giallo, rosso, verde, azzurro. Questi i colori che ora predominano nei suoi quadri.

E la natura diventa il suo

cambiamento. Un mutamento sofferto. Dopo aver filtrato negli anni di ricerca per la realizzazione di questa mostra, tutti i sentimenti più negativi legati alla guerra, Fac-

comportamento ha generato nella sua famiglia e nei suoi coetanei, che sono hanno addirittura tentato di "impiccarlo".

Nel suo percorso da artista Faccincani, è partito con la ricerca delle ragioni della sofferenza nelle persone: ha conosciuto carcerati e persone in difficoltà, portando sulla tela sentimenti tristi e ango-

ci. Ha parlato della sua infanzia e dell'ambiente in cui è cresciuto. Ha narrato della sua ricerca della solitudine, e dell'incomprensione che questo suo

# I suoi quadri sono in esposizione alla Galleria d'arte Adda dell'Oriocenter. Fino a mercoledì 23 agosto L'arte figurativa di Faccincani



ORIO AL SERIO. E' stata inaugurata, alla Galleria d'Arte Adda, all'Oriocenter, una ricca ed esauriente rassegna delle opere di Athos Faccincani, pittore che in questi ultimi anni ha saputo ritagliarsi un proprio spazio nazionale e internazionale nel novero delle molteplici proposte che in questo settore si moltiplicano, forse a dimora. Alcune di esse infatti hanno bisogno di saggio interpretativo per essere capite dal pubblico. Questo non è il caso di Athos Faccincani, figurativo per scelta filologica ed ideologica.

Guardando i suoi quadri, specchio di un certo modo di concepire la vita, si possono percorrere le tappe dell'evoluzione di un pensiero divergente, che fin dalla giovinezza

ha iniziato a speculare sul mondo del ragazzo. Ecco allora i racconti del ragazzo che ammira e coglie i momenti più intensi di una natura in continuo mutamento, dove sprazzi di luce vivificano gli attimi dell'evoluzione. Nei lavori di Faccincani, lattoi adulto, si riescono a cogliere anche le sofferenze che lo vedono indagare, con estrema umanità il mondo degli emarginati. L'artista giunge poi alla poeta maternità, nella quale prima, quasi in sogno, gli uomini più belli, quelli che fanno impreso nella sua mente e ancor più nel suo animo la gioia di cogliere nella natura e nelle cose i momenti cancellabili di serenità. Nasce così il figurativismo astratto che costituisce dell'evoluzione di un pensiero divergente, che fin dalla giovinezza

tore: composizioni e squarci estetici che vedono concorrere alla loro sublimazione accostamenti cromatici a volte garbati e a volte volgariamente forti, e poi fiori, mari, cieli e gabinetti tracciati con segno impressionistico, perché possono conservare sempre la loro freschezza e la virginità dell'esistere. Laci e colori quando che danno tonalità al pensiero-ricordo-fantasia che l'artista recuperà dal suo passato e immmerge nel presente conservandolo sognante e purozza.

Sono visioni di quel paradiso dove sole, luce e fantasmagorie di colori indicano all'uomo la via da seguire per rigenerarsi e avvicinarsi ad una lettura più umana di tutto quanto ci sta intorno. Ogni paesaggio di

Athos Faccincani sembra rappresentare la testa che andiamo da tempo cercando e che si colloca tra realtà e sogno. Una natura domata e civitata per la gioia del cuore, ambienti festosi e raccolti, che con immediata trabocante ci sembrano in grado di comunicare un'interpretazione dell'universo come l'anno alla vita, un esplicito invito a cogliere ed assaporare la bellezza di ciò che fa da sfondo al vivere quotidiano. Forse per tutto questo Athos Faccincani è così amato dal pubblico che gli ha consentito di conquistare una popolarità che sembra destinata a crescere e ad espandersi. La mostra rimarrà aperta fino al 23 agosto con gli orari dell'Oriocenter. Catalogo (f.b.)

Inaugurata ieri sera nella Galleria Le Muse di Cosenza la sua mostra dal titolo Luce, sole, colore

# L'universo colorato di Athos Faccincani

*È stata inaugurata ieri nella Galleria Le Muse di Cosenza la mostra di Athos Faccincani, Luce, sole e colore.*

«È dentro noi un fanciullino

che non solo ha brividi, ma lagrime ancora e tristi sui suoi. Noi creciamo ed egli resta piccolo; noi accendiamo negli occhi un nuovo desiderio, ed egli vi tiene fissa la sua antica serena meraviglia». Cesare Giovanni Pascoli non si offenderà se adottiamo queste parole per descrivere la personalità di Athos Faccincani, pittore di Peschiera del Garda che a soli tredici anni cominciò a dipingere nello studio di un maestro e che oggi, a cinquantadue, vanta una serie lunghissima di mostre in Italia e all'estero.

Cesare Marchi ce ne regala un significativo ritratto presentandolo nel catalogo di una vecchia persona, ma è soprattutto lui, Faccincani, a raccontarsi con coscienza: «Sono il bambino di sempre e mi diverte come allora osservare gli animali, contemplare la natura

e coccolarmi in quella sensazione di pacata malinconia che mi accompagna giorno per giorno».

Saranno, a osservarne le sue opere diremo che esse non conoscono malinconia, se non quella di aver dovuto lasciare quei posti, quella luce, quei colori, quel sole precedentemente ammirati. Riguardo a queste tele qualcuno ha parlato di ottimismo, di slanci visivi verso un mondo migliore. Ebbene, più che imprimono nel presente di chi guarda. Albero di rose a Positano, Colori sull'aglio di Corno, Pontofino: se le opere di Faccincani avessero un carattere sarebbe senza dubbio esuberante, brillante, esplosivo. Di una felicità che non viene tacita.

Come si fa a pensare alle brutture del mondo dinanzi a una vis

acità tanto strabocante?

La sensibilità dell'autore è tutta qui: nel momento in cui fissa la

pace della natura. Racconto di ma-

gnolie al primo sole, ad esempio,



e coccolarmi in quella sensazione di pacata malinconia che mi accompagna giorno per giorno».

Saranno, a osservarne le sue opere diremo che esse non conoscono malinconia, se non quella di aver dovuto lasciare quei posti, quella luce, quei colori, quel sole precedentemente ammirati. Riguardo a queste tele qualcuno ha parlato di ottimismo, di slanci visivi verso un mondo migliore. Ebbene, più che imprimono nel presente di chi guarda. Albero di rose a Positano, Colori sull'aglio di Corno, Pontofino: se le opere di Faccincani avessero un carattere sarebbe senza dubbio esuberante, brillante, esplosivo. Di una felicità che non viene tacita.

Come si fa a pensare alle brutture del mondo dinanzi a una vis

acità tanto strabocante?

La sensibilità dell'autore è tutta qui: nel momento in cui fissa la

pace della natura. Racconto di ma-

gnolie al primo sole, ad esempio, pare evocare la visione di un bambino nascosto su un terrazzo colmo di fiori; oltre quei petali c'è la meraviglia di scrutare il mare, una barca, le case e le montagne all'orizzonte. I colori, manco a dirlo, sono ridenti, armoniosi (quasi quanto una partitura travolgenti) e si adagiano gli uni accanto agli altri in una sorta di collage cromatico. Geometrie in qualche modo confuse, equilibrio raggiunto grazie a sovrapposizioni apparentemente disordinate. Se da ogni quadro portassimo via un tessuto, quel tessuto avrebbe urgentemente bisogno del resto a cui è stato sottratto. I particolari dei lavori di Faccincani non possono stare isolati, vanno inseriti nell'intreccia dove hanno preso forma. I fiori sono fiori vicini a quelle case, il blu è sfiorato dalla luce proprio per la vicinanza alla luce del verde. E si gioisce. Partecipando alla gioia dell'artista che nel tripudio dei colori ha cancellato la cupezza di un'infanzia triste.

Iole Perito

Un'opera di Athos Faccincani

# Alla ricerca della luce

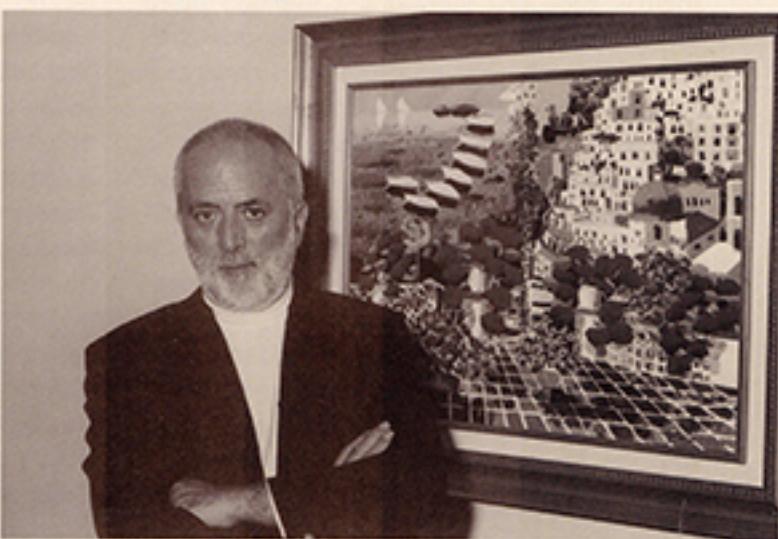
*Zoom puntato su Athos Faccincani, una vita sulla tavolozza*

di Matteo Pellegrinuzzi

**L**a ricerca della luce e del colore per rispecchiare i sentimenti dell'uomo odierno: queste le caratteristiche della pittura di Athos Faccincani, pittore italiano riconosciuto per il suo alto valore in tutto il mondo. Lo abbiamo incontrato all'inaugurazione della sua personale alla galleria Sansoni di Pavia: una trentina di opere recenti, divise tra pezzi unici e serigrafie di grande rappresentazione, per capire lo spirito contemporaneo dell'autore. Ci sono i paesaggi liguri e quelli della costiera amalfitana, ma anche giardini e uno splendido ulivo; tutti dipinti con i colori vivaci.

Questo ex ragazzo prodigo, che ha cominciato a dipingere a tredici anni frequentando gli studi dei maestri veneziani, ha seguito un percorso artistico che lo ha portato dapprima al figurativo, sviluppando il ciclo "Follia delle Altese" e le opere sulla resistenza, soggetto di una personale organizzata a Bologna sul tema. Poi è avvenuto un radicale cambiamento: Faccincani è passato ai colori puri e vivi alla luce e alla natura, ai paesaggi.

"Questo" - ci spiega il Maestro - "perché l'uomo cerca la luce e il colore come fatto interiore; negli ultimi anni siamo passati dalla guerra all'esaltazione, dalla bidicità alla luna e questo progresso, che non è stato facile da assorbire, ha provocato molte reazioni di vario tipo. Ho voluto buttare via la tavolozza triste



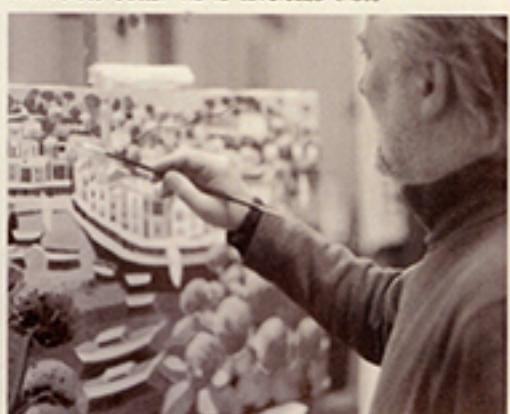
per prendere i colori accesi e vivi." Gli abbiamo poi chiesto se c'è, tra i suoi quadri, qualche opera al quale è più legato. "L'opera artistica rappresenta un percorso: bisogna sempre essere alla ricerca del miglioramento", dice l'artista e cita Flaubert: "Il genio è il frutto della pazienza, non si può credere che un quadro sia il migliore, l'ultimo quadro è quello dove si cerca di essere perfetti, anche se i fallimenti ci sono, ma dipingendo il prossimo, si introduciranno nuove cose."

Cosa ne pensa del panorama artistico internazionale dell'ultimo secolo? "Come ho detto" - ribatte - "l'ultimo secolo ha visto una rivoluzione totale e questo progresso ha coinciso col susseguirsi di numerose correnti artistiche, per stare al passo con i cambiamenti temporali che hanno caratterizzato la società."

Quando gli chiediamo cosa ne pensa dell'arte come investimento, la sua risposta è decisa: "L'arte è investimento, ma deve essere fatto con la testa; ci sono molti pittori viventi che passeranno



senza lasciare traccia, un intenditore non avrà dubbi andando dai maestri riconosciuti a livello internazionale: quelli che vale la pena di acquistare." La mostra sarà aperta fino al 19 di aprile presso la galleria Sansoni di via Riboldi a Pavia.



# 100 top works of art are going, going, gone for Mullingar Lions Club

By Liam Sherlock



The Italian Ambassador to Ireland His Excellency, Alberto Schepisi, centre, officially launched the Mullingar Lions Club Art Week in the Mullingar Arts Centre on Monday. He is pictured here with, from left, Mario Labbrozzi and Carlo Rizzini (both Italian Embassy), Tom O'Callaghan, Mullingar Lions Club, Mrs. Sofia Schepisi, the Ambassador, Finbarr Stuart, president, Mullingar Lions Club, Joe Duffy, Lions Club and Eddie Hynes, Westmeath County Council.

Mullingar is this week playing host to over 100 pieces of art by 70 leading Irish and international artists, currently on display at the Arts Centre and due to be auctioned this Friday night (November 15) in aid of Mullingar Lions Club.

The club's Art Week was officially opened on Monday by the Italian Ambassador, His Excellency, Mr Alberto Schepisi and his wife, Sofia due, in part, to the fact that the collection features the very striking colours of Italian impressionist, Athos Faccincani. Irish artists of note exhibiting include Brett McEnteggart, Kenneth Webb, Melanie le Brocq, Arthur Maderson, Mark O'Neill, Imogen Stuart, Patrick Cahill, William Carron, Brian Ballard and Patrick Graham.

It is estimated that the turnover of the event will be in the order of €100,000.

Mr Joe Duffy, of the Club's art auction commit-

tee, said "I don't think that anywhere outside of Dublin would have the range and quality of painting that we have here for the auction."

While some of the works will be expecting to reach up to €8,000 or more, there are several pieces that would be of a far more affordable nature, according to Mr Duffy.

The Lions' Club has been hosting this auction every two years since 1992 and normally most or all of the works are sold.

However, for the first time, 40 Leaving Certificate students have been selected from around Westmeath to attend master classes each day to be tutored by well-known artists such as Conor Regan, Trevor Geoghegan and Kevin Flood. The participating schools are Wilson's Hospital, Multyfarnham, St Joseph's, Rochfortbridge, Community College, St Mary's and Loreto, Mullingar and Coláiste Chóca, Killucan.

One thrust of the classes

is to show students how to bring their art into third level and how to make it commercial afterwards.

According to the chairman of the art auction committee, Mr Tom O'Callaghan, this is a "taste in the water year" in terms

of the classes. "If it's a success, we'd hope to have it every year," he explained.

The auction, which will be handled by renowned fine art auctioneer John De Vere White, takes place at 8pm and all are welcome.

**MULLINGAR LIONS CLUB**  
**ART AUCTION** 

*Over 100 pieces by Leading Irish and International Artists*

MULLINGAR ARTS CENTRE (MAC)  
Opening Sunday 10th November at 7.30 p.m.  
Viewing each day 10a.m. - 9 p.m. until Friday 15th

Pre-Auction Reception at 7 p.m. Friday 15th November  
Auction commences 8 p.m. sharp  
The week's activity will include Masterclasses and lectures  
Auction conducted by John De Vere White  
In aid of Local Charities  
See our website [www.mullingarlions.com](http://www.mullingarlions.com)

Pre-Auction Bid Forms are available at MAC Office and may be completed in advance of Auction and left at MAC Administration Desk

Appuntamento d'Arte

# L'apparente ingenuità del pittore lombardo Athos Faccincani

Domani sera alle ore 18.30 alla First Art Gallery, del prof. Emanuele Gangarossa, in via Augusta, si inaugura la ripresa annuale dell'attività artistica con una mostra personale di notevole valenza. Saranno di scena i luminosi paesaggi di Athos Faccincani nell'ottica degli incontri che la nota galleria d'arte organizza per far conoscere a Siracusa artisti che non sono del nostro ambiente. Una delle mostre più apprezzate, ad esempio, è stata quella dell'insigne maestro della figura femminile, Ezio Farinelli, del resto già abbastanza noto nella città aretusea, ma che nella sua ultima venuta presentò l'evoluzione della sua arte, tesa soprattutto all'esaltazione della bellezza della natura e della creatura più meravigliosa della natura stessa: la donna, sotto gli atteggiamenti più delicati e suggestivi. Anche Athos Faccincani viene dal nord Italia; e anche da lui ci dovremmo aspettare una pittura ben diversamente intesa dall'atmosfera luminosa, sfogorante quel è quella del nostro ambiente. Invece l'intelligente gallerista ci offre, come aveva già fatto con Farinelli, un altro artista dalla visione interiore giuliva, ricca di armonie spirituali, potremmo aggiungere anche incantata e palpitante, a dimostrazione che non è il clima, tante volte, a condizionare il pensiero e l'arte, quanto lo stato d'animo individuale che può trovarsi "in calore e luce anche al polo". Se Farinelli esalta meravigliosamente bene la donna, Athos Faccincani esalta il paesaggio, paesaggio che vede in questa sua stagione artistica con gli occhi ingenui e sognanti di fanciullo felice. Per questo egli presenta scenari luminosi e fantastici, la cui spontaneità e, potremmo dire anche ingenuità, potrebbe suggerire l'accostamento al naïf. Ma Athos Faccincani c'è tanta tecnica malcelata, tanta padronanza della visione d'insieme, tanta padronanza della linea, della prospettiva, della capacità di rendere le sovrapposizioni nella giusta orchestrazione dei piani e delle proporzioni, soprattutto tanta sensibilità cromatica diretta da una armonica calibratura dei toni, che sono tutti caldi, vivaci, smaltati, sicuro segno dell'armonia e della gioia di vivere del suo spirito che pienamente gode nella stagione attuale. Sembra strana questa metamorfosi di espressione a chi conosce le tematiche e il linguaggio di Athos Faccincani del suo passato sociale e artistico, anche non troppo lontano, quando si soffermava a descrivere il dramma esistenziale che oggi angoscia l'umanità, e in particolar modo le giovani generazioni, in particolar modo i più deboli, i meno dotati dalla natura e dalle circostanze. Ecco quindi la curiosità e l'interesse che suscita questa sua recente produzione, che rivela uno dei momenti più felici dell'artista, felici in arte perché felici nel suo vissuto quotidiano, ricco di riconoscimenti e di successo. La mostra si inaugura con la presenza dell'artista, che nella sua nota disponibilità e chiarezza d'animo converserà volentieri con i visitatori e sarà lui stesso a... confessarsi con la sua abituale chiarezza e sincerità, sulla sua arte e sulla sua attività.

A.M.

di Andrea Riccardi



nella foto il maestro Athos Faccincani con Luciano Rispoli

Un vernissage d'altri tempi per la qualita' della mostra e dei partecipanti quello che si e' svolto l'altra sera alla Galleria Telemarket di Piazza di Spagna 93, in occasione della mostra personale di pittura (con annessa sezione grafica) di Athos Faccincani che vanta tra i suoi biografi Nantas Salvalaggio. Splendida la rassegna pittorica dal titolo suggestivo "Athos Faccincani illumina Piazza di Spagna", ma quanto mai arzeccato in virtu' della straordinaria forza dei colori che il sensibile artista ha saputo infondere nelle proprie tele, autentiche trasposizioni "dal vivo" della natura. Molti i personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura accolti dalla coordinatrice delle Gallerie Telemarket Francesca Aloise: da Luciano Rispoli a Massimo Giletti, Massimo Ghini in compagnia della moglie, l'Architetto Bruno De Vita, Pippo Franco, la Baronessa Ildaria de Grenet, lo stilista d'alta moda Franco Ciambella, Mita Medici, la Contessa Patrizia de Blanck, il sossia di Silvio Berlusconi, Gianni Cardia, il proprietario del "Regina Isabella" di

Ischia, Ing. Antonio Baldi, il Principe Carlo Giovanelli, il chirurgo plastico delle dive, Dott. Massimo Di Maio, Oliviero Beha, Raffaele Mondello e signora (che hanno annunciato per oggi l'inaugurazione del "Big Apple", New York Restaurant Bar in Via Tor Millina 27), il manager editoriale Dott. Claudio Nucci in compagnia di Deborah Caprioglio e della sorella Tiziana, il Conte-pittore Dario de Blanck Y Menocal con la sua compagna, Donna Jacqueline Nakash, anch'essa pittrice di fama internazionale, la scrittrice Irene Bozzi, i

(patron del Ciak Dance e del Meglio Soul), la pietre internazionale Antonella Martini' con la Contessa Mita Cattaneo, Ermanno Celant (Martini e Rossi), l'attrice Marina Ruffo, Nadia Bengala con il suo compagno Otto Schivardi, il

## Vip in fila alla mostra di

## Athos Faccincani

conduttori di trasmissioni sportive di successo Eolo Capacci (Super 3) e Marcello Poggiani (Quarta Re), il tenore Edoardo Quarnera, il Maestro Alberto Laurenti con il suo gruppo "Spqr", Antonio Caruzzi

Conte Cremasco e tanti altri che si sono complimentati a lungo con l'artista. La mostra di Athos Faccincani sara' visibile alla Galleria Telemarket di Piazza di Spagna 93 fino al 10 dicembre.

# Mostra: le tele di Faccincani

*Parata di vip per i quadri esposti alla Galleria Telemarket*

Una vernissage d'altri tempi per qualità della mostra e dei partecipanti quello che si è svolto l'altra sera alla Galleria Telemarket di Piazza di Spagna 93, in occasione della mostra personale di pittura (con annessa sezione grafica) di Athos Faccincani che vanta tra i suoi biografi Nantas Salvalaggio. Splendida la rassegna pittorica dal titolo suggestivo "Athos Faccincani illumina Piazza di Spagna", ma quantomai azzecato in virtù della straordinaria forza dei colori che il sensibile artista ha saputo infondere nelle proprie tele, autentiche trasposizioni "dal vivo" della natura.

Molti i personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura accolti dalla coordinatrice delle Gallerie Telemarket Francesca Aloise: da Luciano Rispoli e Massimo Giletti, Massimo

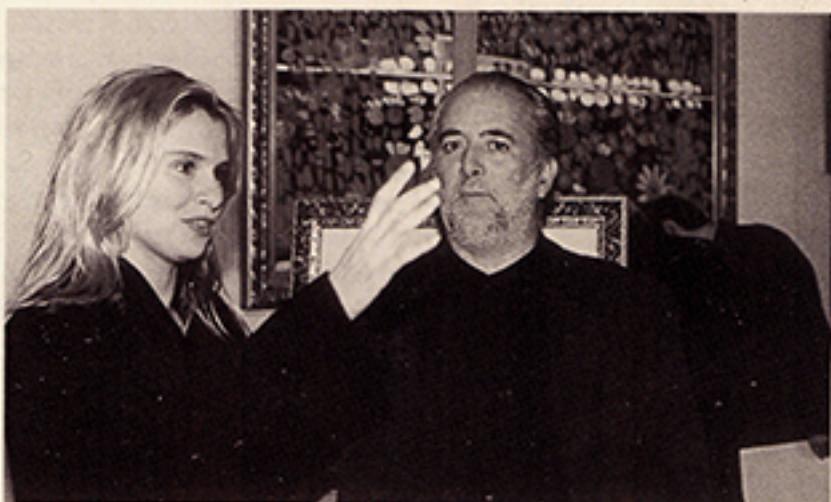
Ghini in compagnia della moglie, l'architetto Bruno De Vita, la baronessina Ilaria de Grenet, lo stilista d'alta moda Franco Ciambella, Mita Medici, la contessa Patrizia de Blanck, il sossia di Silvio Berlusconi, Gianni Cardia, il proprietario del "Regina Isabella", di Ischia, ing. Antonio Baldi, il principe Carlo Giovanelli, il chirurgo plastico delle dive, dott. Massimo Di Maio, Oliviero Beha, Raffaele Mondello e signora (che hanno annunciato per martedì 24 l'inaugurazione del "Big Apple", New York Restaurant Bar in via Tor Millina 27), il manager editoriale dott. Claudio Nucci in compagnia di Deborah Caprioglio e della sorella Tiziana, il conte-pittore Dario de Blanck Y Menocal con la sua compagna, Donna

Jacqueline Nakash, anch'essa pittrice di fama internazionale, la scrittrice Irene Bozzi, i conduttori di trasmissioni sportive di successo Eolo Capacci (Super 3) e Marcello Poggiani (Quarta Rete), il tenore Edoardo Guarnera, il Maestro Alberto Laurenti con il suo gruppo "Spqr", Antonio Caruzzi (patron del Ciak Dance e del Meglio Soul), la pietre internazionale Antonella Martini con la contessa Mita Cattaneo, Ermanno Celant (Martini e Rossi), l'attrice Marina Ruffo, Nadia Bengala con il suo compagno Otto Schivardi, il conte Cremasco e tanti altri che si sono complimentati a lungo con l'artista. La mostra di Athos Faccincani sarà visibile alla Galleria Telemarket di Piazza di Spagna 93 fino al 1° dicembre.

E.C.



## L'AVVENIMENTO



TANTI personaggi delle spettacolo e della cultura alla Galleria Telemarket in piazza di Spagna per l'inaugurazione della rassegna di pittura dell'artista Athos Faccincani, che si protrarrà fino al 1 dicembre. Nella collezione esposta tanti quadri con colori dalle tonalità accese, all'interno di paesaggi della nostra Penisola, per un vissuto di ricordi che il pittore ogni volta riesce a fermare in ogni sua opera. Tra gli ospiti accorsi all'inaugurazione anche Debora Caprioglio (nella foto con l'artista). Lu.Vec.

## Brindisi e colori in Centro

Happening in galleria per la mostra di Athos Faccincani, da *Telemarket*, in piazza di Spagna. Al vernissage sono apparsi dal reuccio di *Tappeto Volante* Luciano Rispoli al signore che si fa sempre i *Fatti vostri* Massimo Giletti, da Massimo Ghini con la sua Paola allo stilista Franco Ciambella, dalla contessa Patrizia de Blanck al superzorro Oliviero Beha, dalla bella e sexy Debora Caprioglio alla scrittrice-psicologa Irene Bozzi, dal tenore biondo e simpatico Edoardo Guarnera al pianista-cantante Alberto Laurenti, dal simpatico Pippo Franco alla ex Miss Italia Nadia Bengala. Spu-mante, pasticcini e torta gigante. In alto i calici.



# Athos Faccinelli illumina Piazza di Spagna

Apprezzata mostra personale di pittura alla "Telemarket"

di Andrea Riccardi

Una passione che avvolge espressivamente tutto il suo essere, l'entusiasmo per tutto ciò che è movimento di immagine, di gioco, d'intelligenza, di preparazione: in una parola di spettacolo. Tutto questo è il mondo di Bruno Oliviero, il "fotografo delle dive" ormai per antonomasia. La fama non ha cambiato il suo modo semplice quanto profondo, immediato ma permeato di una riflessione frutto dell'esperienza, di creare un ritratto, di infondere su un foglio di carta lucida tutte le immagini più intime dei personaggi inquadrati nel suo obiettivo. "Solo così" - ci ha detto nel corso di una intervista - "è possibile essere apprezzati in un modo che macina come un rullo compresore qualsiasi parte, anche le migliori, umanamente parlando, delle persone che sognano di animare un set. O, addirittura, di essere protagonisti".

C'è un segreto nella sua arte fotografica?

Non credo che si possa parlare di alchimie o, peggio ancora di trucchetti. Piuttosto - ha affermato il "fotografo delle dive" - di motivazioni: ecco la mia principale e costantemente alla ricerca della verità, di un sentimento che nelle sue varie accezioni, può portare alla definizione dei conformi, a un trasferimento dei propri ideali delle proprie sensazioni più intime di un'immagine attendibile; insomma in qualcosa che resti, che testimoni del proprio essere".

Quindi, quale è per lei la foto migliore? «Eccattamente quella che si avvicina maggiormente alla propria verità». Credo, infatti, che ciascuno di noi cerchi di affermare nella sua vita la propria personalità: cosa c'è, dunque, di meglio che sentirsi felici senza tradire il proprio istinto, la forza delle proprie convinzioni. Ecco, diciamo pure che tante queste componenti, mescolate nei pensieri e stimolate da un atteggiamento del volto, dal richiamo a un'emozione, dal semplice ripetersi di atteggiamenti quotidiani, contribuiscono nelle variazioni somatiche di quel momento a caratterizzare i diversi stati d'animo, a rendere possibile lo sviluppo di una personalità attraverso il percorso di un servizio fotografico. Che, nel mio caso, non deve mai essere piatto, iconografico e, quindi, falso, fine a se stesso, tecnicamente valido ma espressivamente modesto. Al contrario, una certa "misteria" nelle varie sequenze funziona per me quasi da cartina al formassole della riuscita di un "perimento": metterò a nudo le personalità di tutte le persone che intendono in definitiva affermarla. E' come, per una squadra di calcio, giocare in casa: si conosce il proprio campo, ogni buca del terreno, vista come tranello delle proprie debolezze, si può contare sull'affetto del pubblico, che è quasi sempre determinante nel conseguimento di un risultato artistico».



nella foto un'opera dell'artista

L'esposizione rimarrà aperta fino a martedì 1 dicembre

Un modo divertente per parafrasare la vita trasferendola su un terreno di gioco che traduce una passione calcistica evidente in Bruno Oliviero: quella per la Roma, squadra nella quale ha militato da ragazzo nella formazione "primavera".

"Adoro la Roma e tutto il rito che precede la partita con la classica

telefonata al taxi per raggiungere il centro di trasporto.

Olimpico. E poi, la sorpresa, il "miracolo" che si ripete durante l'intero campionato: tutti i conducenti di taxi che da anni mi accompagnano allo stadio sono della Roma. Un motivo in più per uno come me - ha concluso Oliviero - per continuare a utilizzare questo straordinario mezzo di trasporto.

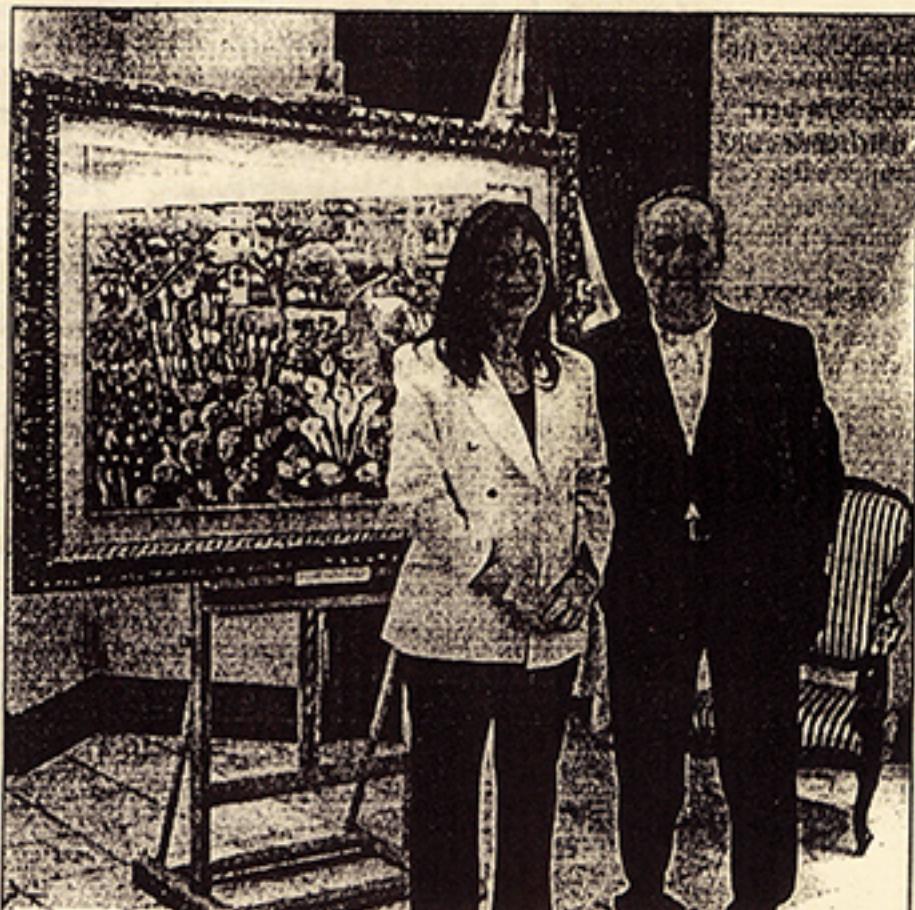
# Un bouquet de couleurs !

Pour la première fois à Chamonix et même en France, le peintre Athos Faccincani expose dix-huit de ses toiles au casino "Le Royal" de Chamonix.

L'idée de mêler la culture au jeu est née de la passion pour la peinture de M. Zanetta, directeur du casino. Ainsi, le peintre italien, Athos Faccincani est le premier invité et transforme agréablement la salle des machines à sous en mini-galerie de peinture. Toutes les toiles exposées s'accordent dans les tons flamboyants et vifs en créant un décor champêtre exagéré dans la profusion de ses couleurs.

Entre 1965 et 1980, l'artiste était beaucoup plus sombre et exprimait très nettement son attirance pour Egon Schiele au travers de portraits ou de scènes de vie quotidienne très tortueuses.

Chaque visage, chaque corps filiforme, exagéré dans sa douleur, donnaient à cette période une intensité toute particulière. Aujourd'hui, le peintre reconnaît lui-même avoir tourné une page : "Ce que j'ai peint il y a 15 ans n'entre plus du tout dans ma conscience de l'humanité d'aujourd'hui" déclare-t-il en ajoutant "Mon recul sur la vie est tout autre, on a besoin de couleurs et de gaïeté de nos jours...". Son œuvre essentiellement peinte à l'huile sur toile décline désormais les paysages qu'il affectionne. Du marché de Vérone au sommet enneigé de Cortina en passant par Capri, Athos Faccincani offre en premier plan de ses tableaux, des milliers de fleurs aux



Athos Faccincani expose au Casino de Chamonix, à ses côtés, Sabine Charlet.

couleurs très vives qui vous sautent aux yeux en vous réchauffant le cœur.

Très connu, peintre à succès en Italie, il est très productif au point qu'aucun de ses tableaux ne reste en sa possession - il les vend parfois avant même de les avoir vernis. Déjà connu en Suisse, en Allemagne et aux U.S.A., ce peintre autodidacte

espère maintenant séduire les Français. De Schiele à Matisse ou Gauguin, Athos Faccincani a évolué en fermant une à une les portes de ses souvenirs et en allant vers l'an 2000.

L.P. ■

CONSENSI PER LA PERSONALE IN CORSO A PONTI SUL MINCIO

## Faccincani coinvolge



**A**thos Faccincani non delude mai. I suoi paesaggi, le sue marine, i suoi scorci paesaggistici sono carichi di colori intensi e il pubblico ne resta estasiato. I temi ed i contenuti della pittura di Faccincani sono stati am-

piamente illustrati, all'inaugurazione della mostra a Ponti sul Mincio, dal professor Mario Catafesta attento cultore d'arte. La rassegna resterà allestita nella Sala delle colonne di Ponti sino all'8 dicembre. Sopra si può ammirare "Portofino" dipinto su tela realizzato da Faccincan-

# NEL MONDO DELL'ARTE

## Athos Faccincani alla «Gelmini»

I dipinti di Athos Faccincani, esposti in questi giorni nella personale presso la Galleria d'arte «Gelmini» in via S. Caterina 35, si potrebbero definire un «inno alla vita». Non per il fatto che l'artista veronese rivolge la sua attenzione alle problematiche dell'uomo, ma per la fantasmagoria cromatica che usa con grande abilità e con profondo intuito poetico. Infatti la visione d'insieme delle opere mette di fronte a una interpretazione singolare del paesaggio, immerso in un'atmosfera di luminosità, realizzata unicamente con passaggi tonali brillanti e vivaci. In pratica Athos Faccincani affida esclusivamente al colore la sua interpretazione del paesaggio, nel quale i fiori assumono la caratteristica del «personaggio» vero e proprio. Non è facile lasciare solo alla forza del colore il messaggio pittorico, eppure Faccincani vi riesce con naturalezza e innata spontaneità. E ciò senza mai venir meno all'uso di una tavolozza «pulita», fatta cioè di colori puri senza troppe variazioni d'impatto; egli riesce pure a dare alle immagini rappresentate la giusta impostazione strutturale nel rispetto delle norme della prospettiva. E qui, a nostro giudizio, che si manifesta la capacità tecnica di Athos Faccincani, alla quale, però, va aggiunta l'ammirevole interpretazione che siede dei soggetti presi in esame, così da trasmettere sensazioni con spontaneità e originalità.

La mostra rimarrà aperta fino al 30 dicembre.

za presso la «Ferrari» — il meglio dell'attività creativa di un artista che fu sempre e soprattutto uomo, prima che pittore di straordinario talento.

La mostra — che resterà aperta sino al 10 gennaio 1995 — da modo di ripresentare il celebre «Diario di Gu-sen» (giunto alla terza edizione) e nel quale Carpi portò tutta la sua dolorosa esperienza di «carcerato» nel campo tedesco di Mauthausen, nell'ultima fase della guerra '40-'45.

La mostra propone una serie di opere che appartengono alla storia della pittura dagli anni Venti ai Settanta, in un insieme di esperienze sempre nuove e più «europee», estranee al solo scacchiere nazionale. Artista che è passato dai ricordi futuristici e novecenteschi, all'amore — autentico, non preordinato, ma saggiamente in bilico fra scelta di campo e proposta di cultura — verso la figura, rivotata in termini di modernità «creativa». Carpi ha testimoniato nel tempo un fervore eccezionale e un rigore severo verso una pittura priva di orpelli, affidata fondamentalmente alla ispirazione prima che all'espressione, all'idea prima che alla rappresentazione, ad una moralità istintiva piuttosto che alla modalità di racconti arzigogolati e spesso eufemistici presuntuosi. Una pittura di aperta meditazione fra tocco e stile, tra racconto e poesia. (a. pos.)

## ATHOS FACCINCANI: LA GIOIA DI VIVERE



Immersa nel verde rigoglioso della campagna veneta tra Desenzano, Peschiera e Sirmione, a pochi chilometri da San Martino della Battaglia, vi è la dimora di Athos Faccincani pittore contemporaneo tra i più apprezzati ed ammirati.

Aspetto giovanile, occhi rilucenti, penetranti, ridondanti per gioia e felicità, una barba spruzzata di bianco ad incorniciare un volto espressivo e sempre in moto pronto a cogliere ogni anelito, ogni cambiamento. Una casa arredata con gusto, senza starzi, ma soprattutto popolata da vari inquilini: almeno otto gatti e dieci cani che si aggirano assoluti padroni di ogni spazio, ivi compreso sedie e divani! Ad accudire tutti, oltre lo stesso Athos, la moglie Rita una signora splendida e silenziosa ma quanto mai preziosa nella casa e nella vita del maestro. E poi Mattia, il figlio di quindici anni, una grande passione per i cavalli (nelle scuderie vi sono quattro purosangue), è un grande talento, (quanto prima le cronache sportive se ne occuperanno e come!) già campione juniores di salto ad ostacoli oramai lanciato nell'agonie ippico con risultati che parlano da sè.

-La mia è stata una vita intensa, esordisce il maestro, sia sotto il profilo creativo che fisico: pensi per circa 20 anni ho dormito tre, massimo quattro ore per notte e passavo tutto il resto a lavorare. Il mio periodo più difficile fu verso la fine degli anni sessanta: vuoi dal punto di vista esistenziale che materiale. Era il primo impatto con la realtà sociale ed i suoi problemi e la mia pittura di conseguenza mutuava sulla tela colori tristi, melanconici con un trionfo dei grigi e verdi cupi. Nel 1975, l'allora sindaco di Bologna Renato Zangheri mi propose di allestire una grande mostra sulla resistenza. Passato il primo attimo di smarrimento per il grande impegno che mi attendeva, ne compresi appieno l'importanza ed il significato. Vi lavorai ininterrottamente per tre anni, leggendo testi incontrando nar-

sone, vagliando una incredibile mole di documenti. Il risultato furono circa ottocento dipinti da cui ne scelsi 180 che formarono la mostra inaugurata da Sandro Pertini alla Gran Guardia di Verona e poi in seguito trasferita a Bologna e Firenze.

-Un impegno titanico anche se di grande soddisfazione.

-Certamente, però, finita la mostra piombai in una sorta di buco nero, ero distrutto, preso dalla sofferenza mostrata: una somatizzazione in piena regola. Per circa sette mesi non dipinsi nulla, anzi venni preso da una sorta d'angoscia e giunsi al punto di pensare di smettere di dipingere. Poi, lentamente, la ripresa con una serie di autoritratti: undici in totale; il primo assolutamente drammatico poi, via via, sempre meno dramma, meno tensioni sino all'ultimo di una serenità incredibile. Era come se avessi subito una metamorfosi, una sorta di purificazione sia del corpo che dell'anima. Ero uscito dal tunnel, ero, per dirlo con il poeta, finalmente uscito a riveder le stelle. Iniziava la mia rigenerazione, la mia ricostruzione, ed essendo io un carattere solitario la ripresa è stata lunga e difficile e solo adesso dopo tanti anni capisco come il passaggio dalla figura al paesaggio sia stata una sorta di terapia.

E scoprii come i colori, la natura, fossero un balsamo del mio animo, una cura terapeutica formidabile ed ancora oggi l'uso del colore a volte anche violento costituisce una oramai raggiunta serenità interiore in cui la natura è sempre il mio unico modello.

-Insomma una grande serenità interiore, un uomo in pace con se stesso.

-Sicuramente: ora posso dire di essere sereno anche se questo mio stato d'animo è figlio del dolore e della complicità tra sofferenza e disperazione.

Il pittore non deve dipingere quello che vede, ma quello che si vedrà.

(Valery - Mauvaises pensées et autres)

## Athos Faccincani a Pozzolengo *Un pittore “ottimista”*

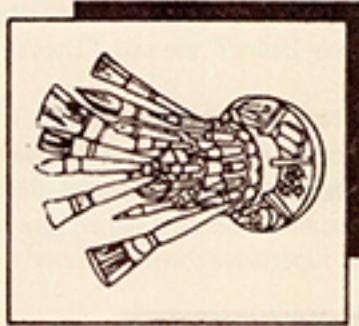
**POZZOLENGO** - Faccincani ha presentato nello Studio di Imerio Bonato a Pozzolengo alcune delle opere che saranno esposte negli Stati Uniti d'America. All'incontro oltre agli amici ed estimatori che sono accorsi numerosi all'invito del maestro, ha presenziato il dott. Franco Turcato assessore provinciale alla cultura.

Faccincani, nativo di Peschiera del Garda, dopo aver frequentato lo studio di pittori affermati come Pio Seme-ghini, Novati, Gamba, Scibezzi dove ha potuto conosce-re e migliorare la sua arte pittorica, esordisce nel 1971 sotto la guida e l'incoraggiamento di Nantas Salvalaggio con la sua prima mostra nella galleria «Salotto» di Desenzano nella Palazzina storica di Peschiera. Nel giro di qualche anno Athos Faccincani raggiunge un successo strepitoso, esponendo a Gorizia nel 1973 a Bolzano e Venezia nel 1974, e poi all'estero: a Vienna nel 1976, a Losanna nel 1979, a Parigi nel 1982; nel 1985 «sbanca» negli Stati Uniti: a San Antonio nel Texas, a New York a Toronto e nel 1987 a Chicago. Per spegare il segre-to di un tale successo ci serviamo delle parole di un suo grande amico: Il compianto Cesare Marchi, anch'egli nativo di queste terre. «Quale sia la grammatica di Athos Faccincani tocca agli esperti stabilirlo: Ma non è necessa-rio essere degli addetti ai lavori per capire che l'arte di Faccincani, pittore felice di esistere e di vivere, trasuda ottimismo e gioia da ogni olio e tempera».

**Ivo Mondini**

PER GALLERIE

Salvalaggio  
descrive  
l'artista  
«Terragno  
e trepido»



Pozzolengo, domenica manifestazione

# Un Faccincani giallo van Gogh

Le sue opere in mostra negli Usa

**D**A UNO scritto di Nando Salvalaggio stralciamo qualche passo su Athos Faccincani, che presenta alle 16 di domenica, nello studio Martellosio di Ponzolengo opere che stanno per essere inviate negli Usa.

«Apprezzo Athos Faccincani, c'è nei suoi oli qualche cosa di terragno e trepido insieme, come in certi versi di Villon. Si capisce che la sua pittura viene da lontano, ha attraversato campagne e pianure, stalle e berbole. Non ha la schifitosa ambiguità delle opere filtrate e tambecate dagli «ismi». Soprattutto non è pittura indirizzata o ispirata dal capriccio di un mercante snob.

Naturalmente avverti nella irruenza cromatica di Athos le influenze dei grandi maestri francesi, riconosci i gialli di Van Gogh o gli arancioni di Pissarro. Ma il nostro è come un buon cuoco di provincia

che dopo essere stato in vacanza a Parigi, riaa a modo suo, con le spezie e l'olio di casa, i piatti forestieri. C'è un'altra cosa che mi seduce nella vita e nell'arte di Faccincani: è che ha stampato su molte strade in salita. Non viene da magnanimi lombardi, o da salotti privilegiati, ma come i miei amati poeti Montale e Quasimodo, ha frequentato scuole «stemiche», i suoi genitori ne volevano fare un disciplinato ragioniere.

Ma l'arte è una droga disperante, una miseria esclusiva, e così Faccincani abbandonò le sparute doppie e cominciò a frequentare musei e chiese, e ateliers di pittori. Per diventare un allievo scrupoloso, e recuperare il tempo perduto, visse come una eremita sopra un monte, in compagnia di un pittore talentuoso e strampalato. Ha poi lavorato a fianco di maestri sapienti,

«Positano  
con ginestre  
di Athos  
Faccincani  
che espone  
le sue opere  
a Pozzolengo  
prima di  
trasferirsi  
negli Usa



## Domani l'inaugurazione di un'altra importante «personale» **I colori di Athos Faccincani**

*Savona, mostra dell'artista gardesano alla galleria «Montmartre» di via Balocco che ancora una volta presenta un maestro contemporaneo di grande attualità*

**SAVONA.** Quanto sia rimasta forte, e radicata, l'immena lezione degli impressionisti, lo dimostra oggi l'opera di Athos Faccincani, 42enne artista gardesano ospite da domani a domenica 28 novembre di una nuova e stimolante «personale» organizzata dai titolari della Galleria «Montmartre» di via Balocco 3-5r a Savona.

Faccincani, che domani e domenica sarà presente alle prime due giornate della rassegna, è stato pittore capace di bruciare le tappe in maniera singolare. Colorista di grande efficacia e soprattutto personalità, già amatissimo e noto non soltanto in tutta Italia (clamoroso il successo, la scorsa estate, di una sua mostra a Cortina d'Ampezzo), questo originale e sincero «nipote di Monet» arriva a Savona con un'autentica esplosione di luce naturalistica, di tenerezza contemplativa che lo riconferma al miglior Michele Cascella, nonché ai già citati giganti dell'impressionismo.

Non è stato però, quello di Faccincani, un percorso disse-



Athos Faccincani

minato di colore e morbidezza. I debutti degli Anni 70 furono semmai all'insegna di un linguaggio crudo, essenziale, quasi violento. E soprattutto senza retaggi di abbinamenti scolastici, ma bensì libero e selvaggio. Il lungo messaggio della Resistenza permeò questa produzione dell'artista, cui soltanto

un periodo di crisi e d'inattività pose fine, per restituire al pubblico il pittore solare e quasi radioso di oggi.

Domenica alle 17,30 s'inaugura dunque la personale curata dallo stesso autore presso la galleria di Mimmo Massante e Giampaolo Barabino. Gli orari di visita andranno poi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30, con l'esclusione del solo lunedì mattina. Faccincani, con i suoi paesaggi montani o marini o lacustri, le sue piazze veronesi e il tributo alle bellezze paesaggistiche del sud, sarà lì a parlare del suo messaggio, di persona e con opere di rara importanza.

Questa mostra s'innesta peraltro su un percorso culturale che la «Montmartre» ha avviato da più di un anno, che ha già portato in città «I sei di Milano» in maniera permanente, con Tony Dallara e Getty Bisagni protagonisti dal vivo, e che, in caso di risposta finalmente positiva come le iniziative meriterebbero, potrebbe sfociare in mostre di Migneco, Brindisi, Terruso. [r. bg.]

La mostra del pittore Athos Faccincani a Villa Fabbri, a Monzambano

# E nell'esplosione di colori si odono versi di Prévert

Un itinerario artistico partito da una crisi profonda

Particolare di «Ninfee con vaso di calce», uno dei quadri esposti da Faccincani a Villa Fabbri

«Un paesaggio riposa su un cavalletto / ma è un modo di dire / di vedere / di parlare. Ha ben altro da fare / lavora respira e gioca / come il bosco la ruggine il mare / le alghe o il vinco / e continua il lavoro del pittore / quando il pittore l'ha trattato bene». Versi di un nostalgico Prévert, fotocopiatati dalla capacità vivificante di un artista. È strano che il grande Jacques di «Questo amore» se ne sia andato in una timida giornata di aprile del 1977, quando Athos Faccincani creava i quadri tormentati degli Anni di piombo e della Resistenza. Perché la gioiosa poesia sembra scritta per il nostro pittore. Come è pittore oggi.

La sensazione è ben precisa. E si avverte passo per passo, nell'itinerario della mostra che il Cenacolo Artistico «Pio Semeghini» ha allestito dal 19 settembre al 4 ottobre a Villa Fabbri di Monzambano, in provincia di Mantova. Postimpressionismo, termine generico in cui solitamente si circoscrive questo genere di pittura, pare solo un inquadramento forzato. Cézanne, Gauguin, Toulouse-Lautrec, Bernard, Bonnard, Redon, Van Gogh: nomi stellari. Ma che con Athos (anche se Nantas Salvaglio lo ha definito «il piccolo Van Gogh del Garda»), hanno



ben poco pane da spartire. Né l'incandescenza fauve, né le squerature cubiste. Nessun segno concitato e parossistico, nessuna tonalità urlante che snida inconfessate paure o contagia di attontita angoscia cielo e terra. Athos pur non essendo «stellare» è una cosa diversa. È piuttosto il pittore solare e gentile di Prévert. Uno spirito che esce all'aperto e vola ronzando qua e là succhiando sensazioni. Fa incetta di erbe, di fiori, di anfore a

cocci, di nuvole. Raccoglie due sedie chiacchierone, un filare di vigna, un muro rosato di case, un paesaggio in pianura. Poi accartoccia il tutto in un abbraccio di colore, e se lo porta nello studio. Ora Athos può dipingere.

I fiori non sono più fiori. Ma dei turiboli o aspersori che evaporano incensi. Oppure sono palloncini colorati che scappano via con la loro cordicella pendula, come uno spermatozoo astronauta in cerca di az-

zurro. Le piante sembrano florire sotto il mare dove, fra rocce-cattedrali, i pesci nuotano lentamente. Le nuvole sono tori, levitani, dragoni. E i muri pareti mobili pronte, a un tocco di terra d'ombra, a cambiare scena. E la piana di Monzambano è una proda illanguida su cui rotolano sogni e nebbie.

Poi sulle immagini diligentemente disposte, Athos fa soffiare un vento leggero che sovrasta l'ordine. Figure e cromie diven-

tano mille brandelli di carta che, voltando, ricadono sulla tela disponendosi secondo un criterio che solo esse conoscono. È un mini-tifone, un baby-cataclisma che manda tutto a gambe all'aria per poi rimettersi in riga non solo agli ordini della luce ma di un vento verde che dà all'intera opera di pittura quell'irripetibile moto.

Un moto animistico che informa ogni cosa sfiorata, per farla rivivere in un suo personale universo. Dove non c'è più posto per il dolore. Dove odio e violenza sono banditi. Dove le radici degli alberi, conficate nel terreno, non sembrano più uno scheletro, ma mappa labirintica che conduce al mitico Shangri-La.

Faccincani vi è approdato dopo l'esperienza traumatizzante di un espressionismo nostrano. «Le donne a Marzabotto», «Fucilazione all'alba», «La follia delle attese», «La strage di Bologna». Oggi una facile felicità? No, solo dolore sedimentato da cui rinascce una coscienza rinverdita.

Per liberare quella fascia di sole che sta dentro la nostra anima. Per costringerci a guardare il mondo con i sensi allargati. Perché lo spirito attinga alla natura e alla sua ripetitività eterna. Anche un quadro può trasformarsi in un fazzoletto di speranza. Sempre che il pittore lo abbia «trattato bene».

Vera Meneguzzo

## Cromatismo e solidificazione espressiva della forma

di Nedra Fiorentin

**A**THOS Faccincani sta esponendo alcune sue opere in quella che ormai è diventata la sua cittadina d'adozione, Monzambano. Sede della mostra il notabile settecentesco Palazzo Fabbi.

E qui in uno dei «magici» cortili c'è stata la cerimonia dell'inaugurazione, all'insegna di uno stile raffinatissimo. Nel corso di essa è stata consegnata al maestro una medaglia d'oro.

Palazzo Fabbi è la sede ideale per una mostra. La stessa atmosfera veneziana — le pareti da restaurare, i giardini pieni di piante rare, lo sgardino che si protende fin oltre il Mincio — regala una palma preziosa alle opere.

Faccincani per l'occasione ha presentato non molti quadri, ma tutti legati da una certa stilistica fissa, pur nella varietà dei temi trattati. C'è anche una Minerva, sven la chiesa il castello, le vecchie case il verde. Il tutto secondo quella vena finca che consente ad Athos di giocare con la sua grazia sana, l'apparente immediatezza che

ha sempre caratterizzato

le sue opere.

Le sue opere sono

semplici e pure.



Un neo-impressionista a Palazzo Fabbri di Monzambano

# Eden di Faccincani

## Quando il colore diventa musica



sionismo di solissimo inganno, una esaltazione dei valori cromatici piani. La macchia con cui Faccincani assembra questi colori, distribuiti secondo una tavolozza ricchissima e sperimentalmente disribuita.

Qui non si tratta di riprovare.

Ma non impressionismo, anche qui, di un determinato movimento pittorico. Piuttosto da quella sostanza chi è sempre costituita nell'arte, l'immaterialità spettrale, secondo oggi intuito. In questo senso l'aximano, o sa, esprimere al meglio la fragranza di un contatto naturale che è nata simbola e composta, respiro e profumo, sentimento e ebbrezza.

La mostra è ammenevole so-

lo questo aspetto di esaltazione cronistica. Poco sembrare così invece per quanto attiene a varietà di tema. Ma è chiaro che l'artista ha voluto conservare una coerenza senza alcuna sbavatura. Per tuttavia in una delle scelte minori il pubblico avrebbe gradito anche il Faccincani sperimentalista (eh, lecito per quel che sa, a un colpo, se ancora più svincolato nella forma). Se tratta di una vera e propria fase di sperimentazione monica che potrebbe prenderci a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte è comunque fuori da ogni discussione. L'occhio di una vera e propria fase di sperimentazione monica che potrebbe prenderci a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni dis-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

La qualità delle opere esposte

è comunque fuori da ogni di-

cussione. L'occhio di una vera e

propria fase di sperimentazione

monica che potrebbe prenderci

a rigore morto e clamorosa.

## Monzambano La personale di Faccincani

MONZAMBANO -

(V.A.) Con il catalogo firmato da Nantas Salvalaggio (edizioni Galleria d'Arte - Teramo) e l'invito scritto da Mario Cattafesta, Athos Faccincani presenta la sua personale a Monzambano.

Le opere rimarranno esposte, nell'accogliente ambiente di palazzo Fabri, dal 19 settembre al 4 ottobre. All'inaugurazione - sabato alle ore 17.30 - parteciperanno gli «Archimoderni Veneti» con un raffinato intrattenimento musicale.

Mario Cattafesta, pittore, giornalista, critico d'arte, responsabile del settore culturale della «Gazzetta di Mantova» scrive: «Athos Faccincani è uno dei migliori esempi di simbiosi tra pittura e musica: i suoi inimitabili colori danzano davanti agli occhi e si accordano con tale vivacità e naturalezza da trasformarsi magicamente in note».

Fuori da concettualismi e astrazioni, alieno da polemiche e da proclami, spiega il critico, fa leva unicamente sui suoi accordi tonali, sul piacere visivo (e auditivo) dei suoi assemblaggi cromatici.

«Era giusto - aggiunge Cattafesta - che Monzambano rendesse onore a uno dei suoi figli adottivi più illustri e più affermati, specie all'estero, anche perché fu proprio frequentando Pio Semeghini (il maestro che dà il nome al Cenacolo organizzatore della mostra, ndr) che Faccincani perfezionò, quand'era giovanissimo, le sue attitudini al sionismo pittorico, sia pure con stile suo, modi suoi, esiti inconfondibilmente suoi».

L'inizio della mostra di Athos Faccincani coincide con la Festa del vino, tradizionale appuntamento per i vignaioli delle colline moreniche del Garda. Intanto a Castellaro Lagusello archiviano il grosso successo riportato, domenica scorsa, con la «Festa della vendemmia», in costumi d'epoca rinascimentale, che ha richiamato nella frazione di Monzambano alcune migliaia di turisti.

Inaugurate, con un dibattito e un concerto, le sale dell'Officina del pittore Faccincani

## Una bottega d'arte per i giovani

Paola Toselli

**C**on una partecipazione davvero sorprendente per un tardo pomeriggio già contagiato dalla febbre degli acquisti natalizi — gli intervenuti, stipati in piedi, hanno dovuto lottare per conquistarsi faticosamente anche quel minimo spazio vitale — la città ha risposto all'invito rivolto per l'inaugurazione delle sale che adesso ospitano «l'Officina dell'Arte», in Corso Portoni Borsari 17.

Nella sala conferenze, abbellita dai quadri di Athos Faccincani — nella saletta attigua, più piccola, intanto venivano eseguiti

splendidi brani di musica classica sotto la direzione di Carlo Toppa — si è tenuta una affollatissima tavola rotonda che ha visto la partecipazione dello stesso pittore, degli assessori Meocci e Pizzoli, del direttore de «L'Arena» Giuseppe Brugnoli e della «Gazzetta di Mantova» Rino Bulbarelli, e dello scrittore e giornalista Cesare Marchi.

L'intento che «l'Officina dell'Arte» si propone — ha detto Faccincani, ringraziando il pubblico per la calorosa accoglienza — è quello di avvicinare i veronesi al mondo dell'arte, e in particolare di creare un rapporto fra i giovani e la pittura. Il modello è quello delle botteghe d'arte, che lo stesso artista ha fre-

quentato da ragazzo, e che da sempre tendono a creare un rapporto intenso e fruttuoso fra il maestro e i giovani «apprendisti»: proprio quello che il nuovo centro culturale intende fare, in collaborazione con la scuola, le organizzazioni giovanili, e tutte le istituzioni che guardano con interesse al mondo dell'arte.

Naturalmente, ha aggiunto il pittore, si favorirà anche l'incontro dei giovani con altre forme artistiche, grazie alla collaborazione di esperti dei più diversi campi culturali. Faccincani, prima di concludere il suo intervento, ha voluto ringraziare la signora Vittoria Boninsegna, promotrice della nuova officina d'arte di cui egli stesso sarà direttore.

Cesare Marchi, altro illustre ospite alla tavola rotonda, ha invece presentato il suo ultimo libro, sicuro bestseller, «Quando l'Italia ci fa arrabbiare», rivotando con l'ironia che lo contraddistingue, alcune paradosse vicende di cronaca italiana, nonché taluni comportamenti nostrani che denunciano «una capacità fisiologica di dare importanza a cose che non ne hanno e viceversa». Sfiorando con nonchalance, qua e là, la storia della nostra letteratura, lo scrittore, autore di molte biografie di grandi della storia, ha confessato, rispondendo a Giuseppe Brugnoli, di preferire, commensale ad un ipotetico banchetto, l'Aretino a Dante e Bo-

caccio, essendo questi ultimi, secondo il suo parere almeno, decisamente monomaniaci.

Tra musica, considerazioni di varia umanità, splendidi quadri che coi loro colori smaglianti esprimono tutta la gioia di vivere che caratterizza l'attuale momento creativo di Faccincani, insolite considerazioni letterarie, e tanto, tanto pubblico, si è dunque inaugurata questa nuova realtà culturale, che si propone d'essere, nelle intenzioni, ma che è già decisamente, fin dall'arrivo — con le possibilità che offre d'incontro, di conversazione, di realizzazione di attività artistiche — una sorta di «salotto dell'Ottocento» contemporaneo.

MONZAMBANO - Riconoscimento a un maestro

# Siglata da Faccincani l'«Officina d'arte» di Verona

Documentato in permanenza uno stimolante itinerario  
Personalità e pubblico alla vivace festa inaugurale



Vittoria Boninsegna



Athos Faccincani



Rino Bulbarelli

Athos Faccincani, l'artista ormai monzambanese d'adozione, ha presentato con molto successo a Verona, nella splendida sede di corso Porta Borsari (dove ha sede anche l'assessorato comunale per la Gioventù) l'«Officina d'arte», iniziativa realizzata in massima parte per merito di una raffinata esteta come Vittoria Boninsegna. La sede è accogliente e funzionale. Nel seminterrato (ex cantina di un meraviglioso palazzo nobiliare) sono allineate le opere che documentano i vari momenti creativi di Athos: la sua prima fase impressionistica, la meditazione sulla lotta partigiana nell'Emilia (poi testimoniata dalla grande antologica di Bologna) e finalmente il graduale recupero di una serenità che si traduce poi in colori particolarmente vivi e solari.

All'inaugurazione hanno parlato due assessori del Comune di Verona, nonché il direttore del giornale «Arena» Brugnoli e lo scrittore Cesare Marchi, che ha illustrato la sua ultima fatica letteraria. A sua volta Rino Bulbarelli ha chiarito che non si può parlare dell'arte di Faccincani prescindendo dalla sua multifaceted personalità. Anche per un tipico artista del recente passato (Ligabue) la valorizzazione avvenne attraverso la scoperta di questo elemento fondamentale della sua figura.

A sua volta Athos Faccincani ha ripercorso il suo itinerario artistico. Ha chiarito perché la sua opera più recente sia così «luminosa». Perché ormai questo è il momento della luce, nel bene e nel male. E niente come la luce.

del resto, è desiderata dal fruttore.

Faccincani ha spiegato di non aver mai tradito l'uomo.

«Anche nei miei pochi esperimenti informali ho sempre cercato di salvare la presenza della figura. Questa presenza l'ho sentita ancora per due o tre anni dopo la mia crisi e se c'è stato un tradimento, lo si è avuto nei confronti della figura fisica, non verso la figura spirituale...».

Tra i numerosissimi presenti, autorità e critici, oltre che amici ed estimatori del maestro, anche Giorgio Gioco ha dato un segno della sua inarrivabile maestria nell'arte della cucina ricevendo una comitiva di visitatori, ovviamente col festeggiato, nella sua «apostolica» Officina gastronomica.

# La storia dell'artista, racconto d'ottimismo

di  
**GIOVANNA ZOFREA**

S'inaugura oggi uno spazio tutto particolare, una bella ristrutturazione di un antico palazzo in Corso Porta Borsari 17, per creare un rapporto continuo e proficuo tra la popolazione - specialmente i giovani - e il mondo dell'arte e della cultura in generale.

Una vera e propria Bottega d'Arte gestita in prima persona da un veronese che, come sovente accade, ha risotto successo e fama all'estero, ma è poco conosciuto nella sua città.

Athos Faccincani, a soli 14 anni, fu allievo attento e capace nella bottega di Pio Semeghini. Quest'«accademia d'arte, luce e colore» racconta la sua storia attraverso il curriculum più immediato e realista, quello delle sue opere. Nel piano inferiore, infatti, le pareti raccolgono un prezioso museo di quadri giovanili, dalle angosciose ricerche esistenziali della prima giovinezza, alle turbate passioni dei grandi ideali degli anni settanta, fino alla liberatoria ricerca poetica di una maturità coscientemente protesa alla fiducia e all'ottimismo.

«Chi fa arte», sostiene Faccincani, «vive il proprio tempo. Oggi è un momento storico buono, in cui si riscoprono valori accantonati. Questa è la spinta emotiva dei miei colori. È il tempo in cui l'uomo deve imparare a scoprire fiori piccoli in un prato ove, fino ad ieri, aveva visto solo fiori grandi». Alla luce di questo messaggio, l'artista comunica ai giovani il suo cammino verso la luce. «Si racconta alla gente che c'è il buco d'ozono - commenta - ma non si dice che la fuoruscita dei vulcani va a guarire quel buco».

Organizzatrice di quest'accademia è la signora Vittoria Boninsegna, che da qualche anno



Vittoria Boninsegna e Athos Faccincani nel nuovo spazio

dirige una scuola cattolica: «La vicinanza di questo spazio all'Informagiovani - dice - ci permette una simbiosi proficua per sviluppare le esigenze di molti giovani in campo artistico. Le lezioni di pittura di Athos Faccincani si alterneranno a salotti con operatori nei vari settori culturale, dalle arti figurative al teatro al cinema al cabaret».

## Una mostra preziosa d'arte a "Linea 70" per testimoniare un ricordo che continua

Maria Grazia e Uliana Avola, nel desiderio di continuare l'attività della Galleria Linea 70, bruscamente interrotta dalla scomparsa di Pippo, sono liete di invitarvi sabato 30 novembre alle ore 16 all'inaugurazione della mostra "Itinerari d'oro negli spazi d'arte". Verranno presentate, assieme ai gioielli di sette artisti contemporanei, opere di grafica di Dorazio Perilli, Carmi e Turcato ed alcune sculture in bronzo di artisti contemporanei.

Così recita l'invito ad una mostra che, al di là del suo intrinseco valore artistico, ha il carisma di un ricordo e di un rimpianto, nonché di un atto di coraggio e di testimonianza da parte della moglie e della figlia del gallerista editore recentemente scomparso.

La mostra produrrà ricerche artisti-

che dell'officina orafa di Alfonso Mazzoni, gioielli di Archistudio, nati dalla creatività degli architetti Marisa Pantin e Irene Pangrazi, opere dello studio-laboratorio del triestino Renato Chicco, dei padovani Simonetta ed Enrico Borile, del triestino Claudio Gassini, del vicentino Romano Rossi e dello scultore orafa di Padova, Marco Rigovacca.

Prototipi di altissima scuola orafa, nati in centri di ricerca e di sperimentazione di livello internazionale, per tingere di preziosità quanto di creativo esprime la produzione artistica. In campo della scultura e del design Una mostra diversa, che accosta questi oggetti alle affascinanti preziose grafiche di quattro fra i massimi autori contemporanei.

# A Pistoia mostra di FACCINCANI, poeta della natura

Sabato 4 giugno si è inaugurata la mostra del pittore veronese Athos Faccincani presso la Galleria Turelli. Faccincani è un pittore giovane (è del 1951)

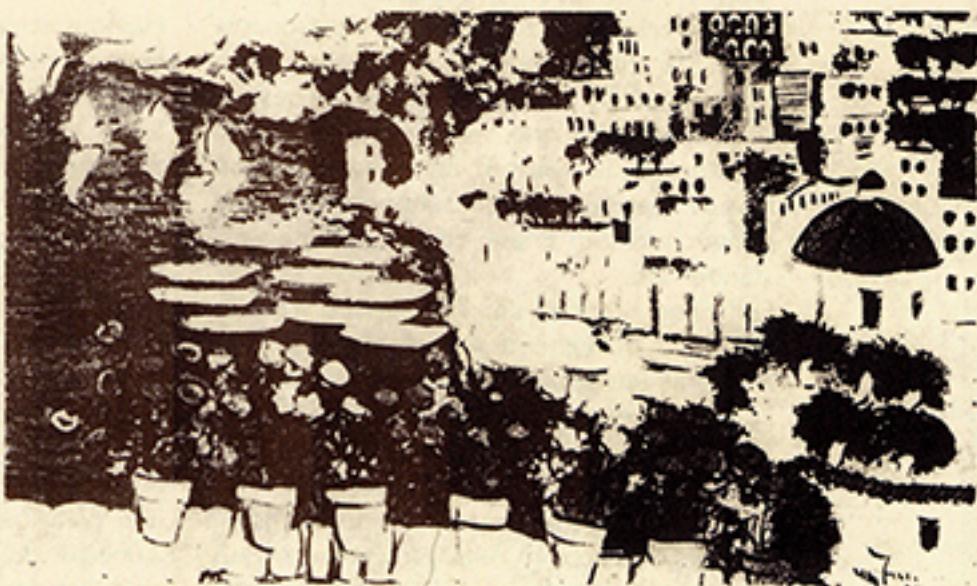
E' stato allievo del grande Pio Semeghini ed ha finora effettuato decine di mostre in molte città italiane ed estere, fra cui Parigi, S. Antonio (Texas), Toronto, New York, Chicago, Zurigo.

Nel bel catalogo, edito da Turelli per Edizioni d'Arte, Faccincani è presentato da Nastas Salvalaggio, suo grande amico, che mette in risalto la grande capacità dell'artista di trasformare in colore ed immagini le bellezze della natura che in sostanza - afferma Salvalaggio - non fanno altro che predisporre l'uomo al sorriso e all'ottimismo.

Un'altra presentazione ce la dà Cesare Marchi, il quale si dilunga nel tracciare la triste fanciullezza di Faccincani e la sua straordinaria voglia di vivere e il grande amore per la pittura. Quindi Carlo Munari, il quale afferma che nell'arte di Faccincani, il protagonista è anche l'uomo tutte le sue figure singole o raggruppate sembrano comporre una sorta di "comédie humaine", con quel tanto di ironia di tipo intellettuale che arriva - dice Munari - in alcuni punti a stemperarsi in un sentimento di "pietas".

Infine, e questo lo sostengono tutti, nella pittura di Faccincani c'è il grande messaggio dell'amore. Non è un messaggio frutto del convenzionale, ma ricco di autenticità umana ed esistenziale.

Una mostra quindi da vedere, anche perché il mondo di Faccincani è un mondo totalmente diverso da quello legato alla nostra cultura post impressionistica, toscana e macchiaiola, quindi pieno di spunti e annotazioni cronachistiche, di focalizzazioni su scorci naturali quanto mai suggestivi e ricchi di "humus vitale".



Complimenti dunque a Turelli per la competente e dinamica sua attività di Gallerista a Pistoia

**gda**  
ISTITUTO GUIDO D'AREZZO

- CORSI DI RECUPERO PER OGNI ORDINE DI SCUOLA (RAGIONERIA-GEOMETRI-LINGUE ecc.)
- LEZIONI PRIVATE
- I corsi ELEMENTARE PER BAMBINI DI CINQUE ANNI

SEDE DI PISTOIA

Via Panciatichi, 22 - Telefono (0573) 21136

# Pittura e Resistenza alla Gran Guardia

Si è chiusa la mostra del pittore Athos Faccincani con opere inneggianti soggetti resistenti. Non faccio valutazioni artistiche, ma è necessario che in una manifestazione di questa qualità, non vada sottratto lo spirito della Resistenza che ha costantemente aleggiato, nei giorni di esposizione. E doverosamente riporto il parere di un vecchio partigiano che così si è espresso:

"È pittura senza "ismi", ma noi ci ritroviamo dentro completamente; bravo, al pittore!"

Apice entusiasmante, è stata la visita improvvisa del Presidente Pertini, che ha lodato il pittore ed il Comitato organizzatore, fra l'ovazione generale dei presenti.

Ma ciò che ha dato la qualificazione più significativa alla esposizione, è stata la continua, numerosa e a momenti affollata, presenza di studenti, a gruppetti, o a scolaresche complete; che con attenta curiosità e volontà di sapere, seguivano la sequenza dei quadri, commentando appassionatamente, con sentita commozione.

Tanti giovani, interessati di sapere e conoscere, hanno trovato ampie soddisfacenti spiegazioni da parte di qualche vecchio partigiano o di superstiti dei campi di sterminio, presenti. Allora nasceva una comunione di scambio, di conoscenza e di testimonianza diretta, fra anziani combattenti e questi nostri giovani, che tutto sanno di Orazio Coclite, ma niente o quasi niente dell'immane sacrificio, dei quaranta milioni di morti della guerra nazifascista.

Ritengo auspicabile, proprio in seguito alla esperienza del sincero interessamento dei giovani, che in occasioni simili, la presenza dei vecchi partigiani ed ex deportati, sia assicurata dal programma.

Mostra antifascista alla Gran Guardia

# FACCINCANI E «LO SPAZIO VISIVO DELLA LIBERTÀ»

Il Comitato Antifascista per la difesa delle istituzioni democratiche e repubblicane di Verona, ha patrocinato, con il concorso dell'Assessorato alle Manifestazioni del Comune, una mostra di pittura nella Sala Vini della Gran Guardia. Il pittore è Athos Faccincani, un non ancora trentenne di Peschiera del Garda, che nel tema storico della "Resistenza" ha intitolato la sua esposizione: Lo spazio visivo della libertà. La pittura, nel suo specifico di materia e segno (come a dire un limbo sospeso nel vuoto della dimenticanza),

nel circa di un te-

irrecuperabile, a certi documenti di "Corrente", soprattutto e, ancora dopo, a prove testimonianti di Guttuso, Birolli, Sassu, Morlotti, Trecani, Cassinari, Migneco, che di quegli anni furono interpreti oltre che poeti. Il pittore gardesano cerca di rivivere idealmente quelle realtà tragiche forse al buio fallimentare del quotidiano, e mortale, spazio pubblico di oggi.

La sua vocazione è meritaria, quando ancor più colore e segno entrano il tema ben oltre la mera descrizione, o l'emozione originaria. Che un giovane cerchi appunta-

menti così attuali, e lapidari, fa bene sperare, anche perché troppo spesso il qualunque perbenistico gode a mascherarli nel nero dell'indifferenza, dell'impartecipazione più deleteria, o impossibile.

La mostra si sposterà, quindi a Firenze, Bologna, Sesto Fiorentino, sempre in sale pubbliche, e nel suo catalogo accompagnatorio reca una presentazione di Umberto G.Tessari, recente acquisto della cultura ufficiale in Municipio, dopo aver lasciato la Direzione dell'Accademia di Belle Arti "G.Cignaroli".

AM



"L'E

Morges - 16 Febbraio 1979

## A la Galerie d'Arfi à Denges BRILLANT VERNISSAGE DE PEINTURE ITALIENNE



Vernissage en présence des deux artistes, du consul d'Italie et de Me Claude Pochon

Samedi dernier s'est déroulé à la galerie d'Arfi le vernissage de l'exposition de deux artistes d'origine italienne, en présence de M. le Dr Janucci, consul d'Italie et d'un nombreux public.

Une fois de plus, l'heureux goût de Mme Zahnd nous fait découvrir des œuvres fascinantes, telles celles du jeune peintre Athos Faccincani (28 ans), dont le grand talent se manifeste dans chacune des œuvres exposées. Cet artiste encore inconnu chez nous mérite l'absolu intérêt du public et des amateurs de grande peinture. Athos Faccincani s'inspire du sujet, mais il n'en tire que l'essentiel. Lorsqu'il est pénétré de son motif, il laisse alors s'épanouir ce que cette vision et ses sentiments

ont fait naître en lui. De cette transposition ne subsiste qu'une solide émotion sans doute tirée d'émouvants souvenirs de son enfance encore très proche, émotion qui obéit ensuite à une palette savamment tissée.

Le mystère inquiétant qui entoure souvent les toiles de Faccincani (*Nascondino, reinserimento, tentativo*) est cependant traduit en poète de la couleur, et lorsque l'artiste se sert de sujets badins, la rigueur impitoyable des traits psychologiques et physiques céde la place à des êtres malicieux et tellement attachants, évoqués en quelques traits (*Il consiglio, frati al Bar, etc.*). Nous espérons voir régulièrement cet artiste aux cimaises de la galerie d'Arfi (jusqu'au 4 mars).

Au rez-de-chaussée c'est Giand'Oloni Masoni qui a la faveur de ce très accueillant salon. D'origine italienne, Masoni réside en Valais depuis de très nombreuses années, mais il est surtout attiré par la lumière du sud. Si Giand'Oloni Masoni est fidèle à une juste vision, sa peinture n'en est pas moins épurée. Les tonalités rarement sourdes sont dominées par des blancs crayeux, en harmonie avec la lumière dans lesquels les sujets de l'artiste sont toujours baignés. Car Giand'Oloni Masoni est sensible aux paysages largement étalés dans un soleil qui ne céde pas volontiers la place à l'ocre de la terre. Dans son atmosphère lumineuse transparaît une maturité encore à venir, un talent qui promet. Giand'Oloni a le sens des compositions bien en place, il peint avec sincérité et modestie, et il vaut la peine de l'encourager. Jusqu'au 4 mars.

J. Reymond

# L'Arena

di Verona

DOMENICA 12 NOVEMBRE 1978

## ARTE E ARTISTI

### Mostra di Athos Faccincani

L'umanità di Athos Faccincani (che espone presso la Sala Morone di S. Bernardino) pare venire dai marciapiedi della più disperata emarginazione: vagabondi, donne di vita, vecchi tristi e chiusi. Scabri ed estremi profili di lavoratori e di plebe.

In mezzo a questa misera processione, Faccincani non tergiversa, va sempre dritto dall'emozione all'espressione, scorciano sino al minimo la distanza tra i due momenti. Tanto che alla fine pare più vicino al dialetto che non alla «lingua», conservando quasi l'autenticità della sba-

catura popolare. Il suo linguaggio infatti è rotto, rozzo, truculento, sgrammaticato, sgorbato via con la stessa violenza e brutalità con cui la vita ha deformato e vilipeso i suoi personaggi. Certe immagini ci riportano addirittura alla protesta e alla pietà di Viani e di Rosai.

Quegli arti che si allungano con giravolte innaturali, terminando in piedoni gonfi, ma nello stesso tempo poderosi come radici terragne; quei ventri che si dilatano come palloni o al contrario si fanno macilenti o filiformi come fumate, quelle calotte craniche che pretendono gli si-

goni e costringono gli occhi a strette fessure forse confessano tutta l'impossibilità che i vari personaggi si portano dietro di diventare ufficiali, di «inserirsi». Si intuisce in essi anzi quasi uno strano, muto rifiuto della «normalità», che si padesa nella loro rigidità e fissità, nella durezza delle psicologie affioranti, nella solitudine in cui ognuno pare isolato.

I colori che Faccincani adopera non potevano che essere crudi, improvvisi, sfilacciati, sull'orlo dell'ingenuità o del grido.

L. M.

**GIORGIO GIOVANNI NATO VIECCINO**

Giugno inaugurazione della 4<sup>a</sup> Personale alla Galleria "SALOTTO D'ARTE" di Bertolotti a Desenzano del Garda



LOS FACCINCANI

**presso la Galleria Berdotti Via Centrale** il 9 Giugno, presso la Galleria Berdotti (Via Centrale 17) Nato a Pechino sui Garda 23 anni orsono è Bilitonese. Di lui hanno scritto i più noti critici: sei e mezzo in vari cataloghi.

**U**n prezzo linguaggio plastico, un'intimità ferita sul nascere, contraddizioni e storie di un vivere fatto di rotture, di condanne. Così io vedo la "spinta" poetica di Athos Faccincani nelle sue composizioni amare, talvolta dolorose, ma sempre palpitanli di delicatezze, sentimentali, di macera, di travaghi. Il risultato cui approda la pittura di questo alle mati artista è intenzionale, non frutto dei caso. Bisca esaminare i colori, i toni smorzati e smorzi danti delle sinure intraviste attraverso un velo di trasparenza, casas che la sua l'onestà le interpretazione con ciò re voglie, attirare un dove-

paesaggi e nature morte, figure umane e immagini desolanti del mondo degli oppressi. Un pittore emotivo, si direbbe, che aggratta la realtà plasmandomi in tessuto vitale per tradurla, piegandola, smussandola alle esigenze del suo credo sentimentale. Dalle tele si distacca un certo stupore uno sbigottimento che avverte l'attenzione per tenerla ferma all'ancillito di paura prega-

per catalogare la sua pittura o il suo mondo di poesia in una delle tante correnti che traggono nelle vene un po' scettiche, in "ferita" dell'arte Cratini e galleristi, gli hanno dato un credito senza suddenza perché hanno individuato in lui la possibilità di portare avanti un discorso serio di scoprire alare verità di "invenzione" altre dimensioni al dramma esistenziale.

Inquieto, ribelle a schemi prescritti, a strade indicate, a traguardi sconciati, si presenta al suo pubblico così tele come le tre per una dell'ultimo suo lavoro, che lo trasportano a paesi lontani dall'apertura. Sono

te ci facciamo e qui, in questo fondale spesso impenetrabile che tene la memoria storica e ricopre i densi quattrocento metri del paiano.

A tres Faccanoni è nato sul Garda, dove i colori naturali si agognano nelle ore di punta, dove le albe e i tramonti si animano con guini e bagliori di cielo e acqua. Egli è giovane ma ha ereditato da tempo l'anima vecchia dei pescatori, amanti delle donne e le quattro feste in frangia, dei veduti alto mare, straricchi vacanze del fiume, invaso di mosche, faccioni, feste, feste.

42

卷之三